

Parziale
Sicilia



N°

Fedista.

BANCO DELLE DUE SICILIE

FEDE DI CREDITO

Banco delle due Sicilie tiene creditore

Di uguale ateneo di creditore

De quali potrà disp. colla rest. della pnte firm.



Regione Siciliana
Assessorato Regionale
dell'Economia

Rapporto sul credito in Sicilia

2021

*Servizio 3 "Credito ed Agevolazioni Creditizie" - U.O.B. 3.2 "Credito".
Elaborazione dati e rappresentazioni grafiche a cura del Servizio "Credito ed Agevolazioni Creditizie"- U.O.B.
3.2 del Dipartimento regionale delle finanze e del credito.
Redatto sulla base dei dati disponibili ad aprile 2021.*

Il credito in Sicilia e le sue prospettive nella fase della ripresa	5
I - Banche con sede in Sicilia e operatività nel sistema bancario	12
Introduzione	13
Ordinamento	14
Articolazione strutturale e territoriale	15
Depositi, impieghi e sofferenze delle banche operanti in Sicilia	20
Abstract	23
Operatività regionale del sistema bancario	23
II – Tassi primo trimestre 2021	25
Introduzione	26
Tassi di interesse sui prestiti per acquisto abitazioni	30
Tasso Annuale Effettivo	32
Prestiti (escluse sofferenze)	34
Abstract	39
Rapporto sui tassi di interesse applicati in Sicilia Gennaio-Marzo 2021	39
Tasso Annuale effettivo	40
Glossario	42

Il credito in Sicilia e le sue prospettive nella fase della ripresa

di

Gaetano Armao

Vice-Presidente ed Assessore all'economia della Regione Siciliana

1. Il credito in Sicilia ha subito una profonda trasformazione a seguito degli effetti determinati dalla pandemia da Covid-19.

Questo rapporto evidenzia alcuni significativi orientamenti in controtendenza con quelli precedentemente consolidatisi nel decennio precedente con particolare riguardo all'erogazione del credito, all'andamento dei depositi, alle dinamiche dei crediti deteriorati. E ciò anche grazie alla spinta operata dalla Regione che ha reso disponibili nel periodo 2021-22 significative risorse (circa 500 milioni €, in contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati), prevalentemente attraverso le proprie strutture finanziarie (IRFIS-Finsicilia S.p.a., IRCAC e CRIAS, adesso IRCA).

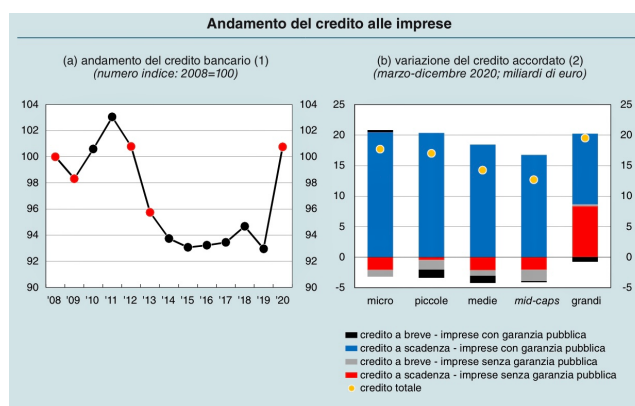
Purtroppo si confermano la dinamica di contrazione del numero delle banche regionali e degli sportelli, la riduzione dei dipendenti, ben oltre i livelli medi del Paese e solo in parte giustificata dell'evoluzione tecnologica e digitale, come quella del maggior costo del denaro per imprese e famiglie rispetto alle altre Regioni, sebbene questo differenziale tenda lentamente ad attenuarsi.

Ne emerge, quindi, un quadro con chiari e scuri da cui scaturisce la conferma che anche nel settore credito permane il divario Nord-Sud che si aggrava se connessa alla condizione insulare che svantaggia ancor più i territori¹.

Il servizio del credito è affidato al mercato e ne segue, quindi, le ineludibili dinamiche, resta tuttavia impregiudicata l'esigenza dei territori, soprattutto dei più deboli economicamente, di servizi finanziari capillari che contribuiscono ad inverare diritti sociali incompressibili. Se gli intermediari finanziari mettono in collegamento gli agenti economici (famiglie, imprese, Stato), tanto più elevata è la loro capacità di indirizzare risorse verso gli investimenti più produttivi, tanto maggiore sarà il grado di crescita economica complessiva di un territorio.

2.1. La fase della pandemia da Covid-19 ha svolto effetti rilevanti sul sistema dell'erogazione del credito in Sicilia e nel Mezzogiorno.

Il rapporto curato dalla Svimez per conto di Mediocredito Centrale sul Fondo di Garanzia per le Pmi (FCG)² ha sottolineato con riguardo alle misure introdotte dalla legislazione per garantire il

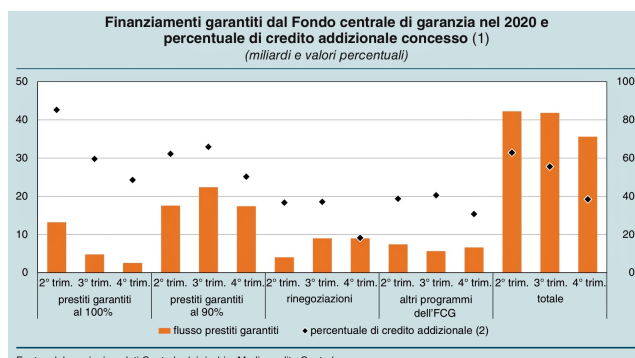


¹ Come ricordato dal Presidente M. Draghi all'Assemblea di Confindustria (23.9.21), il quale nel confermare la volontà del governo di ridurre le disparità tra le due macro aree del Paese ha affermato: "Un Sud più forte e meglio connesso con il resto del Paese è nell'interesse dell'Italia e dell'Europa. Le nostre politiche del mezzogiorno intendono superare le disparità che condannano milioni di cittadini a servizi pubblici inadeguati. E soprattutto, li condannano ad avere meno opportunità di crescita e di affermazione professionale", in <https://www.governo.it/it/articolo/intervento-del-presidente-draghi-allassemblea-di-confindustria/17974>

² <http://lnx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2021/04/Report-MCC-SVIMEZ.pdf> Il Mise e Mcc hanno precisato che sono complessivamente 2.178.822 le richieste di garanzie pervenute al fondo di garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 al 2 giugno 2021 provenienti da imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 173,5 miliardi €.

credito alle imprese durante l'emergenza Covid-19 (*decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio*)³ che queste hanno assicurato la sostanziale tenuta del tessuto produttivo nazionale, determinando l'incremento considerevole degli impieghi verso l'economia reale pur non potendo sottacersi che ciò abbia prevalentemente riguardato le Regioni del Centro-Nord, rispetto a quelle del Sud.

Queste ultime hanno usufruito dei finanziamenti fino a 30.000 euro per il 29,95% in termini di ammontare degli stessi e per il 30,95% in riferimento al numero delle imprese, tra esse quelle che hanno fatto maggiormente ricorso a questa misura sono state la Campania, che ha assorbito il 7,89% dei finanziamenti totali, la Sicilia, con il 6,69% e la Puglia con il 6,24%.



Fondo di Garanzia per le PMI. Richieste accolte a seguito dell'emergenza Covid, distribuzione territoriale delle imprese e alcuni parametri caratteristici

	Platea di riferimento (Fonte ISTAT 2018)		PMI con finanziamento fino a 30.000 euro e in contabilità ordinaria/semplificata e relativo fatturato ISTAT, 2018			
	Unità locali (A)	Fatturato (euro) (B)	PMI (C)	% PMI (C/A)	Fatturato (euro) (D)	% Fatturato (D/B)
Liguria	123.029	78.795.934.575	40.733	33,1	42.293.388.773	53,7
Lombardia	817.990	826.232.619.600	245.401	30,0	474.838.196.903	57,5
Piemonte	324.359	237.831.734.603	103.602	31,9	152.785.892.627	64,2
Valle d'Aosta	11.035	5.783.132.554	3.144	28,5	2.826.774.171	48,9
Nord-Ovest	1.276.413	1.148.643.421.332	392.880	30,8	672.744.252.474	58,6
Emilia-Romagna	366.293	312.709.180.635	125.465	34,3	235.203.956.606	75,2
Friuli Venezia-Giulia	82.990	60.735.603.431	23.828	28,7	40.142.965.773	66,1
Trentino A.A.	85.288	66.611.429.089	11.869	13,9	32.151.634.631	48,3
Veneto	392.832	316.531.171.815	128.939	32,8	273.836.130.525	86,5
Nord-Est	927.403	756.587.384.970	290.101	31,3	581.334.687.535	76,8
Lazio	444.282	392.087.679.833	121.608	27,4	137.319.083.448	35,0
Marche	126.433	67.700.802.241	50.301	39,8	67.571.970.467	99,8
Toscana	321.881	187.965.715.489	118.314	36,8	157.676.037.096	83,9
Umbria	66.451	34.863.050.702	23.832	35,9	33.995.389.959	97,5
Centro	959.047	682.617.248.265	314.055	32,7	396.562.480.970	58,1
Abruzzo	97.868	48.531.590.534	34.183	34,9	34.066.103.664	70,2
Basilicata	35.055	18.586.946.485	11.448	32,7	8.417.261.263	45,3
Calabria	107.903	29.419.239.153	34.913	32,4	17.759.229.963	60,4
Campania	349.942	156.754.548.092	106.488	30,4	127.564.981.879	81,4
Molise	20.832	8.670.934.868	6.223	29,9	4.825.842.425	55,7
Puglia	254.416	102.840.448.848	82.730	32,5	69.656.921.661	67,7
Sardegna	104.432	39.764.498.593	33.487	32,1	27.153.804.877	68,3
Sicilia	271.190	102.912.960.317	91.123	33,6	76.449.558.394	74,3
Mezzogiorno	1.241.638	507.481.166.890	400.595	32,3	365.893.704.126	72,1
Italia	4.404.501	3.095.329.221.457	1.397.631	31,7	2.016.535.125.105	65,1

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Mediocredito Centrale e ISTAT.

Rispetto all'originaria impostazione di questi strumenti finanziari straordinari (che in prima applicazione avevano criteri troppi rigidi di accesso al credito, opportunamente denunciati da questo Assessorato nell'ultimo rapporto sul credito), pur di fronte alla delineata tendenza, non appare emergere un dato particolarmente pregiudizievole per il Mezzogiorno.

Nel corso del 2020 i finanziamenti bancari alle imprese sono cresciuti di oltre l'8% sostenendo l'espansione del credito durante la pandemia e scongiurando la stretta creditizia (*credit crunch*), in controtendenza rispetto alle precedenti fasi recessive nelle quali si erano invece ridotti⁴.

Giova sottolineare che, se il credito è aumentato inizialmente per le società medio-grandi, soltanto a partire da giugno è cresciuto anche per le piccole imprese, invertendo la fase di contrazione in corso da molti anni.

³ Il sistema di copertura statale sui prestiti, ampliato con il d.l. 18/2020 (decreto "cura Italia") e ulteriormente rafforzato dal d.l. 23/2020 (decreto "liquidità"), ha potenziato l'operatività del FCG per le pmi e ha attribuito a SACE, i cui compiti sono stati ridefiniti, la funzione di rilasciare garanzie pubbliche prevalentemente alle grandi società.

⁴ Dalla introduzione dei nuovi programmi la concessione della garanzia dell'FCG ha riguardato circa 42 miliardi di prestiti nel II trimestre, altrettanti nel III e 36 miliardi nel IV del 2020.

Anche in questo caso tale tendenza deteriora e potenzialmente pregiudizievole per il sistema economico meridionale, contraddistinto dalla presenza di imprese piccole e micro, era stata stigmatizzata dal precedente rapporto sul credito dell'Assessorato all'economia.

L'espansione ha interessato i prestiti a lungo termine; sono invece lievemente diminuiti quelli a breve, riflettendo anche la scelta delle aziende di disporre di una fonte di finanziamento più stabile in una fase caratterizzata da elevata incertezza sulle prospettive economiche⁵.

In particolare in Sicilia, la domanda di finanziamenti, in consistente incremento già nel I semestre 2020, si è parimenti accresciuta nel II riguardando i diversi comparti produttivi con particolare riferimento a quelli industriale e dei servizi⁶.

Prestiti alle imprese in moratoria e con garanzie Covid-19 (valori percentuali)

VOCI	Sicilia			Italia		
	Giu. 2020	Set. 2020	Dic. 2020	Giu. 2020	Set. 2020	Dic. 2020
Moratorie - Incidenza sulle consistenze di fine periodo						
Prestiti in moratoria	19,5	19,0	18,9	16,3	15,0	14,5
Settore di attività economica						
Attività manifatturiere	17,9	18,0	16,7	15,6	13,0	11,9
Costruzioni	16,5	16,8	18,4	12,6	12,2	13,3
Servizi	20,1	19,3	19,5	18,1	17,3	16,7
Classe dimensionale						
Imprese piccole (1)	23,8	23,7	24,8	28,3	27,8	27,6
Imprese medio-grandi	19,1	18,5	18,3	15,3	13,9	13,4
Prestiti con garanzie "Covid 19"						
Incidenza sulle consistenze di fine periodo						
Prestiti con garanzie "Covid-19" (2)	6,3	14,2	21,9	3,5	10,1	16,4
per memoria: prestiti con garanzie diverse da "Covid-19"	72,9	67,9	60,5	56,2	53,2	49,6
per memoria: prestiti senza garanzia	20,8	17,9	17,6	40,3	36,7	34,0
Settore di attività economica						
Attività manifatturiere	6,2	13,9	20,3	4,7	14,2	21,3
Costruzioni	4,8	11,6	20,4	2,4	7,0	13,2
Servizi	6,9	15,3	23,1	3,5	9,4	15,5
Classe dimensionale						
Imprese piccole (1)	9,8	19,1	28,1	6,5	12,1	20,0
Imprese medio-grandi	6,0	13,7	21,2	3,2	9,9	16,1
Prestiti con garanzie "Covid 19"						
Incidenza sulle nuove erogazioni nel trimestre						
Prestiti con garanzie "Covid-19" (2)	37,1	40,6	35,2	17,1	27,9	27,4
per memoria: prestiti con garanzie diverse da "Covid-19"	27,4	25,3	29,3	19,6	25,8	26,0
per memoria: prestiti senza garanzie	35,5	34,2	35,5	63,3	46,3	46,7
Settore di attività economica						
Attività manifatturiere	26,4	27,7	22,9	21,7	34,5	35,4
Costruzioni	58,6	55,2	53,5	33,9	47,0	46,7
Servizi	41,6	46,7	40,0	16,3	27,2	23,8
Classe dimensionale						
Imprese piccole (1)	58,6	66,9	54,4	54,8	51,0	47,4
Imprese medio-grandi	34,6	39,0	34,1	15,1	27,0	26,5

Fonte: Banca d'Italia, AnaCredit; cfr. nelle Note metodologiche ai Rapporti annuali regionali sul 2020 la voce Ricorso alle moratorie e alle garanzie pubbliche da parte delle imprese.

Prestiti

Per regione, settore e attività economica della clientela
(consistenze in milioni di euro)

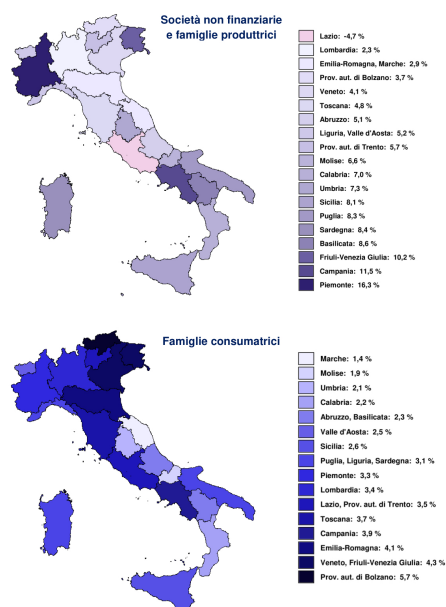
Il trimestre 2021

Segnalanti: Banche e CDP

	di cui:					Famiglie consumatrici
	Società non finanziarie e famiglie produttrici	Industria	Edilizia	Servizi	Piccole imprese	
ITALIA	747.217	236.230	71.636	398.615	132.665	561.863
Nord Ovest	284.644	95.727	27.130	150.437	39.937	183.817
Piemonte	60.903	22.221	5.098	30.191	11.069	42.738
Valle d'Aosta	1.473	575	206	640	372	981
Lombardia	207.406	69.473	20.386	109.935	25.275	125.347
Liguria	14.862	3.458	1.440	9.672	3.222	14.752
Nord Est	200.116	73.431	16.735	95.086	38.982	121.207
Trentino-Alto Adige	29.175	6.939	2.554	17.012	8.533	12.854
Veneto	75.917	29.056	5.558	35.928	13.956	49.461
Friuli Venezia Giulia	16.887	8.534	1.325	5.803	2.933	11.935
Emilia-Romagna	78.138	28.902	7.298	36.344	13.560	46.957
Centro	156.534	41.889	16.112	91.475	25.625	129.864
Toscana	49.628	15.505	4.296	26.244	10.890	41.079
Umbria	10.266	3.838	943	4.685	2.363	7.437
Marche	17.984	7.464	1.657	7.889	4.179	13.152
Lazio	78.657	15.082	9.217	52.656	8.193	68.196
Sud	75.849	19.270	8.639	42.928	18.983	84.862
Abruzzo	10.858	3.773	1.544	4.979	2.593	9.119
Molise	1.366	267	212	752	483	1.611
Campania	32.300	8.099	2.989	19.905	6.195	34.607
Puglia	22.088	5.397	2.614	12.026	6.458	27.969
Basilicata	3.070	632	575	1.487	928	2.729
Calabria	6.166	1.102	705	3.779	2.326	8.826
Isole	30.074	5.912	3.021	18.689	9.138	42.113
Sicilia	20.538	3.838	1.919	13.108	6.242	30.305
Sardegna	9.536	2.074	1.102	5.581	2.896	11.808

Tasso di variazione dei prestiti per regione¹

(variazioni percentuali sui 12 mesi; dati al 30 giugno 2021)



(1) Per ulteriori dettagli sui dati, cfr. Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori, Banca d'Italia, Statistiche, Metodi e fonti, note metodologiche.

⁵ Cfr. A. De Socio, S. Narizzano, T. Orlando, F. Parlapiano, G. Rodano, E. Sette e G. Viggiano, *Gli effetti della pandemia sul fabbisogno di liquidità, sul bilancio e sulla rischiosità delle imprese*, Banca d'Italia, Note Covid-19, 13.11.2020 secondo i quali alla fine del 2020, grazie alle misure approvate tra marzo e agosto, il numero delle aziende in deficit di liquidità si sarebbe ridotto da 142.000 a 32.000, mentre il fabbisogno complessivo sarebbe sceso da 48 a 17 miliardi di €.

⁶ Cfr. Banca d'Italia, *Economie regionali, L'economia della Sicilia Rapporto annuale*, Numero 19 - giugno 2021, 41-42

I prestiti bancari alle imprese hanno ripreso a crescere con un'espansione robusta determinata dalle misure straordinarie di sostegno al credito, interrompendo così un calo che durava quasi ininterrottamente dal 2012.

Alle iniziative statali si sono affiancate misure di sostegno alle imprese ed alle famiglie (finanziamenti e moratorie) varate dal Governo regionale nel 2020 e nel 2021 - attraverso la riconversione dei fondi europei ed statali - che hanno ampliato la gamma di offerta di finanza, con significative porzioni di incentivi a fondo perduto. In questo settore, accanto alle erogazioni direttamente effettuate dall'amministrazione, si sono dispiegati gli interventi di IRFIS-Finsicilia S.p.a., IRCAC e CRIAS (IRCA).

2.2. In termini generali per quanto concerne i rapporti di finanziamento emerge un quadro controverso con elementi positivi per la clientela regionale e, per altri versi, conferme di elementi di trattamento peggiore purtroppo consolidati nel tempo.

Sul piano dell'andamento dei tassi d'interesse sui prestiti, come ampiamente rilevabile dal rapporto che segue e relativo al primo trimestre 2021, deve registrarsi una positiva contrazione rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente ed al trimestre anteriore che risulta in linea col dato nazionale e con quello rilevato nelle diverse aree del *benchmark*, con tendenziali incrementi quantitativi dell'ammontare del credito accordato dalla banca al cliente (accordato operativo).

Si conferma, invece, la tendenza dei tassi d'interesse a raggiungere soglie in Sicilia mediamente più alte sia rispetto al dato nazionale che a quello del Mezzogiorno.

Anche l'incidenza delle garanzie sull'accordato operativo in Sicilia permane estremamente elevata rispetto al valore registrato nelle altre regioni del *benchmark*, risultando superiore del 5,53% se comparato al dato medio del raggruppamento "*Italia meridionale e Isole*", mentre si distanzia dal dato medio nazionale di ben 18,65 punti percentuali. Più elevato del 9,89% rispetto al dato medio nazionale risulta, inoltre, il rapporto utilizzato/accordato e superiore di 1,5 punti percentuali rispetto alle altre regioni del Sud.

A questo riguardo va ricordata l'iniziativa della Regione di rafforzamento patrimoniale dei Confidi regionali volta ad agevolare l'accesso al credito delle imprese. Un rafforzamento patrimoniale per il quale sono stati stanziati 20 mil.€ erogati mediante IRFIS con l'obiettivo di stimolare anche la concentrazione tra i Consorzi e l'ammodernamento dei servizi all'utenza.

Sotto altro profilo va sottolineato, come si evince dai dati del rapporto sull'andamento dell'attività bancaria che in Sicilia, nel 2020, che gli impieghi bancari, al lordo delle sofferenze, hanno mostrato, invece, un importo inferiore rispetto a quello registrato nel dicembre 2019, confermando purtroppo un *trend* consolidato.

Positivo il decremento dei tassi di deterioramento dei crediti delle imprese siciliane ridotti, rispetto al periodo anteriore alla crisi economico-finanziaria del 2008-09 con una lieve compressione del differenziale negativo rispetto a quello medio nazionale. Pur dovendosi confermare un'incidenza delle sofferenze sugli impieghi più elevata della media italiana, con un valore del 4,9 % rispetto al 3% nazionale, ed uno scarto in aumento di 1,9%.

Tale divario concerne anche il rapporto sofferenze/impieghi relativo alle imprese, laddove il dato regionale è del 7,9 % contro quello medio nazionale del 5,1%, con un differenziale in incremento del 2,8%. A questo riguardo una specifica considerazione va riservata alle moratorie. Ed infatti se durante il dispiegarsi degli effetti queste non possono avere riflessi sulle segnalazioni in *Centrale dei rischi* (Cr) e non possono essere classificate a sofferenza per il periodo di efficacia del beneficio, va guardata con estrema cautela la fase che si avvierà al termine delle stesse. È

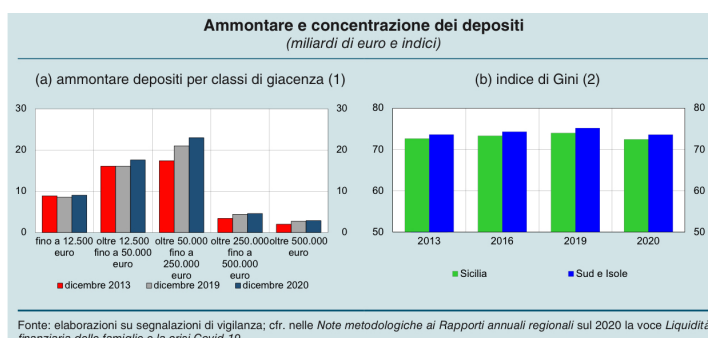
incontroverso, infatti, che tale situazione possa determinare effetti collaterali nel medio e lungo termine sul piano delle sofferenze bancarie.

La gestione dei nuovi flussi di crediti *non performing* è stimata tra i 60 ed i 100 miliardi € per i prossimi due anni ed il sistema, a partire dalle garanzie pubbliche, rischia di dover gestire una massa assai rilevante di sofferenze ed incagli (*non performing exposures* (npe), *non performing loans* (npl) e *unlikely to pay* (utp).

2.3. Sul piano della raccolta a livello di sistema nazionale va rilevata la conferma della tendenza all'incremento della raccolta bancaria, accresciuta del 9,5 % grazie al cospicuo afflusso di depositi, di poco inferiore a 170 miliardi €, di cui oltre la metà proveniente dalle imprese che hanno incrementato i depositi a causa sia della forte contrazione degli investimenti, sia degli effetti delle misure di sostegno alla liquidità varate dal Governo. I depositi delle famiglie si sono accresciuti del 6,7% per effetto della contrazione dei consumi con conseguente rafforzamento della propensione al risparmio.

Anche in Sicilia per l'andamento dei depositi lo *shock* indotto dalla pandemia non ha nel complesso eroso le riserve di liquidità delle famiglie siciliane, grazie alla rafforzata propensione al risparmio, in linea con quella manifestatasi a livello statale ed alle misure pubbliche di sostegno finanziario.

Anche se permane l'allarme per i nuclei familiari con limitate riserve di liquidità i quali potrebbero incontrare difficoltà a mantenere i consumi e rispettare i propri impegni finanziari, laddove i tempi della ripresa economica si dilatassero a causa del protrarsi di misure di restrizione determinati da ritardi nelle vaccinazioni⁷.



3. Per quanto concerne il sistema creditizio va evidenziato che nel 2020 le banche presenti in Sicilia con almeno uno sportello erano 49, di cui 18 con sede nel territorio regionale. Rispetto all'anno precedente il numero di intermediari bancari è diminuito (- 4) per effetto di operazioni di concentrazione tra banche di credito cooperativo (BCC) con sede in Sicilia.

Per le BCC è necessario ricordare la remissiva condotta delle istituzioni regionali nel 2017 rispetto ad una riforma⁸, che ha reso obbligatoria la costituzione di gruppi bancari cooperativi, determinando la sostanziale esautorazione delle principali competenze regionali⁹. Piuttosto che difendere le prerogative regionali, e con esse il mercato regionale, si assecondarono scelte che hanno esautorato la Sicilia con una riforma, non priva di contraddizioni e lacune¹⁰, che ha inciso

⁷ Così ancora Banca d'Italia, *Economie regionali*, cit., 35.

⁸ Delineata dal d.l. 14 febbraio 2016, n. 18, conv. dalla legge 8 aprile 2016, n. 49 e sulla quale v., tra gli altri, F. Capriglione, *L'autoriforma delle banche di Credito Cooperativo*, in *Contr. impr.*, 2016, 1, 51 ss., M. Bodellini, *Attività bancaria e impresa cooperativa*, Bari, 2017; e Id., *Localismo e mutualità nel nuovo gruppo bancario cooperativo*, in *Rivista dir. banc.*, 2017, IV, 539 e ss. ove si ricorda che la riforma avrebbe dovuto rimediare agli elementi di debolezza strutturale di tali banche causati sia dal tradizionale modello di *business* basato sull'erogazione di credito al dettaglio (più esposto all'andamento dell'economia reale), sia per la loro struttura, spesso di dimensione contenuta, che difficilmente avrebbe consentito di ridurre i costi e di effettuare investimenti in innovazione e sviluppo.

⁹ Le competenze regionali sono dettate dal decreto legislativo 29 ottobre 2012, n.205, sul quale sia consentito rinviare a G. Armao (a cura di), *La riforma delle norme di attuazione dello statuto siciliano in materia bancaria*, Torino, 2015.

¹⁰ Tale riforma ha, infatti, sostanzialmente cancellato i tratti caratterizzanti le banche della categoria, quali la vocazione territoriale e la natura mutualistica, determinando uno svantaggio competitivo delle stesse nei confronti degli altri intermediari bancari, agevolati dalla riforma nell'aggressione delle fette di mercato di pertinenza delle BCC. A questo

sulla natura di questa particolare tipologia di banche che dovrebbe svolgere in modo capillare e flessibile il credito, adesso inserite in gruppi nazionali assoggettati alla vigilanza della BCE ed a criteri profondamente diversi da quelli originari.

A questo riguardo deve ribadirsi l'auspicio, che l'Assessorato all'economia ritiene attuale, della nascita di *sottogruppi regionali* per le due aggregazioni bancarie esistenti.

In termini generali, la delineata contrazione di sportelli bancari se consegue ad una tendenza generale del sistema bancario europeo e nazionale riconducibile anche all'evoluzione tecnologica e digitale verso il *FinTech* assume in Sicilia proporzioni ancor più rilevanti - come già rilevato nel precedente rapporto dell'Assessorato all'economia - soprattutto avuto riguardo ai centri minori ed alle aree interne che risultano particolarmente danneggiate da tale tendenza. *Open banking* e *FinTech* hanno ricevuto dalla pandemia una spinta propulsiva¹¹ anche in Sicilia, rendendo tangibile la finanza innovativa (*crowdfunding* e valute complementari o virtuali) e l'impiego di *blockchain* ed *intelligenza artificiale*. Si tratta di dinamiche evolutive¹² che il rapporto dovrà spingersi a considerare, mentre si sviluppano a livello europeo e nazionale strutture regolamentare per intermediari, prodotti e servizi, sebbene appaia inverosimile che il digitale sia la causa esclusiva del ridimensionamento del sistema bancario regionale.

Durante il 2020 il numero delle dipendenze bancarie si è ridotto di 54 unità (-4,4%) con la drastica contrazione del numero di comuni serviti da banche. In tal guisa, se si effettua un calcolo cumulato della riduzione degli sportelli dal 2008, si registra un abbassamento del 35,4%, con riduzione di ben 644 sportelli; tendenza questa che pur in linea con quella del Sud è sensibilmente maggiore rispetto al Centro-Nord e richiama un'analoga tendenza generale alla desertificazione del Mezzogiorno da oltre un decennio evidenziata dall'Assessorato all'economia¹³.

Questo fenomeno è accentuato dai maggiori processi di concentrazione bancaria, a partire da quella tra *Banco di Sicilia*¹⁴ e *Sicilicassa*, poi innestatasi in quella *Capitalia-UniCredit*, spingendosi adesso verso un nuovo stadio che coinvolgerebbe anche il *Monte dei Paschi di Siena*, primo istituto di credito di diritto pubblico extraregionale ad insediarsi in Sicilia negli anni '80, attraverso l'acquisizione di una banca regionale proiettato in quella con la più grande banca operante in Sicilia. Concentrazione che determinerà ricadute sulla distribuzione territoriale degli sportelli, e soprattutto, del mantenimento dei livelli occupazionali, seguite con attenzione dal Governo regionale.

Le tendenze alla rilevante crescita economica delineate dai documenti finanziari statali e regionali per il periodo 2021-2024¹⁵ aprono una prospettiva nella quale il credito è chiamato a svolgere il proprio ruolo di propellente: attraverso intermediari finanziari che operano in Sicilia e le istituzioni finanziarie regionali, istituzioni come l'*Agenzia per la coesione*, *Mediocredito centrale*

si aggiunga il penetrante potere di eterodirezione attribuito alla capogruppo nei confronti delle singole BCC, poste dal legislatore di fronte alla scelta ineludibile dell'assoggettamento coatto alle illimitate prerogative della controllante da esercitarsi unicamente nell'interesse del gruppo complessivamente considerato.

¹¹ V. A. Albanese, F. Ciocchetta, *Which banks were more effective in supporting credit supply during the pandemic?*, Banca d'Italia, *Note Covid-19*, 20.9.2021 ove si dimostra che le banche le quali durante il lockdown sono riuscite a erogare credito alle aziende in maniera più efficace sono quelle con più alto grado di digitalizzazione nell'offerta di servizi finanziari e con maggiore legame con il territorio.

¹² Anche alla luce della strategia in materia di finanza digitale per l'UE (*Digital Finance Strategy*) e della strategia europea in materia di pagamenti al dettaglio (*Retail Payments Strategy*), in tal senso cfr. A. Perrazzelli, *Le iniziative regolamentari per il Fintech: a che punto siamo?*, Banca d'Italia, 4.5.2021 in <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-direttorio/int-dir-2021/PERRAZZELLI-4-maggio-2021.pdf>

¹³ Da ultimo si veda lo studio sullo spopolamento inserito nel DEFR 2020-22 e più di recente l'analisi condotta dal *Corriere della sera* e pubblicata il 3 ottobre 2021 col titolo "*Le Città in estinzione*", che inserisce Palermo, Catania e Messina tra le prime grandi città italiane che potrebbero estinguersi nell'arco di 60-70 anni.

¹⁴ Sulla cui evoluzione storica si veda F. Asso (a cura di), *Storia del Banco di Sicilia*, Roma, 2017.

¹⁵ Il riferimento è al DEF ed alla relativa nota di aggiornamento 2021 del Governo centrale ed al *Documento di economia e finanza regionale* approvato dal Governo regionale con delibera n. 337 dell'11 agosto 2021.

e la *Cassa Depositi e Prestiti*. Come osservato¹⁶ questi sono parte del «*potenziamento della governance*» ineludibile per la ripresa del Sud, il pieno impiego delle risorse del PNRR e di quelle scaturenti dall'avvio della nuova programmazione europea e dei fondi di sviluppo nazionali¹⁷.

Il compito di rapporti sul credito, come quello che si presenta, è di evidenziare punti di forza, ma anche di debolezza di un sistema creditizio avendo presente, come ricordava uno scomparso studioso siciliano di storia economica bancaria, che obiettivo rimane l'ottimizzazione dell'alimentazione finanziaria dell'economia di un territorio che si articola: nella tutela del risparmio nelle variegata e globalizzate forme di raccolta e gestione del rischio, ma anche mediante modalità di impiego che devono sempre *“rivolgersi alla naturale destinazione verso la crescita delle attività produttive”*¹⁸.

¹⁶ Si v. la *lectio doctoralis* “*L'Italia, il Mezzogiorno e l'Europa. Solidarietà, Sussidiarietà, Sviluppo*”, svolta all'Università di Catania per il conferimento della laurea *honoris causa* in “*Economia e management del territorio e del turismo*” (17.9.2021), in <http://www.zammumultimedia.it/l-italia-il-mezzogiorno-e-l-europa-solidarieta-sussidiarieta-sviluppo.htm>

¹⁷ Il decano degli economisti italiani, apprezzando la proposta in tal senso anche dell'ultima nota di aggiornamento del DEFR della Sicilia, ha precisato che: “*la vera sfida per il Sud sarà la capacità di programmare una politica di sviluppo in grado di sostenere oltre il 2027 quel percorso di crescita grazie al Pnrr. Senza un sistema di governance strutturato, territorialmente e socio-economicamente solido, sarà ben difficile rilanciare la crescita del Mezzogiorno che secondo le stime del Ministero per il Sud dovrebbe essere del 24% in 5 anni, ben al di sopra di quella nazionale pari al 16%*”.

¹⁸ S. La Francesca, *Il sistema bancario italiano: dalla crisi del 1929 alla fine del novecento*, in G. Conti, A. Cova, S. La Francesca, *Lezioni sulla formazione del sistema bancario italiano*, Milano, 2010, 152-153.

I - Banche con sede in Sicilia e operatività nel sistema Bancario

INTRODUZIONE

Il rapporto contiene informazioni sull'evoluzione dell'articolazione strutturale e territoriale delle banche con sede in Sicilia e sull'operatività dell'intero sistema bancario con la clientela residente in Sicilia, concernente l'andamento dei depositi, degli impieghi e delle sofferenze, allo scopo di evidenziarne, tra l'altro, il confronto col dato medio nazionale nel semestre di riferimento.

I dati riportati sono desunti dall'Albo regionale delle banche aventi sede legale in Sicilia, di cui all'art. 2 del Decreto legislativo 29 ottobre 2012, n.205 recante le "Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Siciliana in materia di credito e risparmio" e dalla Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia.

Occorre per comprendere i dati di seguito riportati analizzare brevemente le ripercussioni della pandemia di Covid-19 sull'economia regionale.

La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, si è progressivamente diffusa anche in Sicilia, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene con risultati differenziati tra i principali settori.

Dal 6 novembre 2020, data di entrata in vigore delle nuove restrizioni, ai primi giorni di marzo 2021, quando è entrato in vigore il primo decreto del nuovo Governo che ha in parte ridefinito le misure di contenimento che si applicano nelle aree di rischio (DPCM del 2 marzo 2021), la Sicilia è stata sottoposta per oltre 10 settimane (9 in media le regioni italiane) a vincoli di mobilità e di chiusura delle attività commerciali e ricettive molto o relativamente stringenti (zone "rossa" e "arancione"); successivamente, fino al 6 giugno, le restrizioni previste per le zone a rischio alto e medio sono state adottate in Sicilia per 9 settimane (oltre 7 in media nelle regioni italiane). A queste restrizioni si aggiungono quelle adottate per specifiche porzioni di territorio sub-regionali.

Anche in Sicilia, come nel resto del Paese, l'emergenza sanitaria ha causato una contrazione dell'economia di dimensioni mai rilevate dal dopoguerra a oggi; in base alle stime di Prometeia nel 2020 il PIL regionale, dopo la sostanziale stazionarietà dell'anno precedente, si sarebbe ridotto dell'8,4 per cento (-8,9 in Italia). Secondo l'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, il forte calo del prodotto registrato nel secondo trimestre si è successivamente attenuato; tuttavia nell'ultimo trimestre dell'anno, in concomitanza con le nuove misure restrittive alla mobilità e alle aperture degli esercizi commerciali, la contrazione è tornata ad accentuarsi. Le restrizioni all'attività economica hanno avuto un impatto eterogeneo tra i settori produttivi.

Nell'industria e nelle costruzioni il calo della produzione si è concentrato nel secondo trimestre dell'anno, a causa del blocco delle attività non essenziali; la ripresa che si è manifestata nei mesi successivi non è stata però in grado di compensare tale riduzione. Nei servizi privati non finanziari la contrazione dell'attività ha interessato anche la seconda parte dell'anno, in connessione con le limitazioni imposte a seguito della ripresa dei contagi nell'autunno del 2020. Il turismo è stato particolarmente colpito dalla crisi innescata dall'epidemia di Covid-19.

La pandemia e le misure per farvi fronte si sono riflesse, nel 2020, in un drastico calo delle presenze turistiche nell'Isola; la contrazione, più forte rispetto a quella media nazionale, è stata più marcata per la componente straniera che ha mostrato una limitata capacità di ripresa nei mesi estivi, quando si era verificato un allentamento delle restrizioni.

Nel complesso del 2020 il calo dei fatturati ha determinato un peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie delle imprese. La redditività si è nettamente ridotta, mentre

la crescita dell'indebitamento ha interrotto il processo di deleveraging in atto da oltre un decennio.

I prestiti bancari al settore produttivo hanno ripreso a crescere, interrompendo un calo che durava quasi ininterrottamente dal 2012; l'espansione è stata robusta ed è stata sostenuta dalle misure straordinarie di sostegno al credito. L'aumento dei finanziamenti ha riflesso il significativo incremento della domanda di fondi da parte delle imprese, da un lato per soddisfare il fabbisogno di liquidità dovuto al calo dei flussi di cassa, dall'altro per costituire riserve precauzionali volte a fronteggiare l'incertezza sulle prospettive economiche. Ne è conseguito un incremento dei depositi bancari. (cfr. "L'economia della Sicilia" – Rapporto annuale – numero 19 giugno 2021, sul sito di Banca d'Italia).

Le restrizioni all'attività economica hanno avuto un impatto eterogeneo tra i settori produttivi. Nell'industria e nelle costruzioni il calo della produzione si è concentrato nel secondo trimestre dell'anno, a causa del blocco delle attività non essenziali; la ripresa che si è manifestata nei mesi successivi non è stata però in grado di compensare tale riduzione. Nei servizi privati non finanziari la contrazione dell'attività ha interessato anche la seconda parte dell'anno, in connessione con le limitazioni imposte a seguito della ripresa dei contagi nell'autunno del 2020.

Le accresciute esigenze di liquidità delle imprese, dovute al lockdown, hanno visto l'intervento dello Stato ed in parallelo della Regione attraverso molteplici interventi come il Decreto liquidità e le diverse moratorie e garanzie pubbliche approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'Economia, le quali hanno soddisfatto le esigenze delle imprese di detenere un livello di scorte liquide, al fine di contenere l'incertezza dovuta al protrarsi della pandemia.

Aspetto quest'ultimo da sottolineare, in quanto ha creato, per effetto della sospensione dei rimborsi relativi ai finanziamenti interessati dalla moratoria, un sensibile incremento dei depositi bancari, raggiungendo un picco alla fine del 2020 (rapporto annuale della Banca d'Italia sulla economia della Sicilia).

ORDINAMENTO

In ordine ai provvedimenti adottati nel semestre in questione, con i Decreti del Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e Credito n. 627 del 23/06/2020 e n. 661 del 30/06/2020 di rettifica del testo dell'allegato al D.D.G. n. 627/2020, in conformità al parere obbligatorio e vincolante della Banca d'Italia, favorevolmente reso con nota prot. n. 0802678/20 del 17/06/2020, è stata approvata, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. b) del Decreto legislativo 29/10/2012, n. 205, la proposta di modifica dello statuto della Banca Agricola Popolare di Ragusa Soc. Coop. per Azioni con sede in Ragusa.

Inoltre, con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Finanze e Credito n. 1232 del 15/12/2020 si è dato atto che l'Albo delle banche aventi sede legale nella Regione, previsto dall'art. 2 del citato Decreto Legislativo, è quello di cui all'allegato che fa parte integrante del predetto decreto e che annovera le seguenti banche: Banca Agricola Popolare di Ragusa con sede a Ragusa, Banca Popolare S. Angelo con sede a Licata (AG), Banca di Credito Peloritano con sede a Messina.

Per quanto attiene alle BCC, si precisa che non sono più incluse nell'Albo regionale delle banche, già con D.D.G. n.1538 del 17/12/2019 concernente l'Albo regionale delle banche per il 2019, avendo perso il requisito di "banche a carattere regionale", ai sensi del citato D. lgs. n.

205/2012, a seguito dell'adesione a gruppi bancari che hanno sede fuori dalla Sicilia, anche se mantengono la sede nel territorio siciliano.

Per questa ragione, gli sportelli delle stesse sono stati riportati nella Tavola 2R del presente Rapporto relativa alle *"Banche con sede legale in Sicilia articolazione provinciale"* e nelle tavole relative alla *"rete sportelli delle aziende bancarie con sede in Sicilia suddivisa per tipologia"* (cfr. TAV. 4R).

ARTICOLAZIONE STRUTTURALE E TERRITORIALE

Nel 2020 è proseguito il processo di consolidamento del sistema bancario regionale e il numero degli sportelli, in calo da oltre un decennio, si è ulteriormente ridotto.

Alla razionalizzazione della rete distributiva si è accompagnata l'ulteriore diffusione dei canali digitali nell'erogazione dei servizi finanziari. Una quota rilevante delle banche operanti in regione ha fatto ampio ricorso all'apertura delle dipendenze su appuntamento ed è sensibilmente aumentata la diffusione del lavoro agile presso il personale bancario; queste modalità di svolgimento dell'attività hanno facilitato l'applicazione delle misure di distanziamento sociale adottate per contrastare l'epidemia. (cfr. "L' economia della Sicilia" – Rapporto annuale – numero 19 giugno 2021, sul sito di Banca d' Italia).

A dicembre 2020 l'insieme delle banche aventi sede legale in Sicilia è risultato pari a 18, costituito da 15 banche di credito cooperativo, (che, come rappresentato nel paragrafo precedente, non rivestono più la qualifica di banche a carattere regionale a seguito dell'adesione a due gruppi bancari la cui sede non è nel territorio siciliano e pertanto non sono più inserite nell'Albo delle banche regionali, pur mantenendo la loro sede in Sicilia), 1 società per azioni e 2 banche popolari, per un complessivo numero di 283 sportelli.

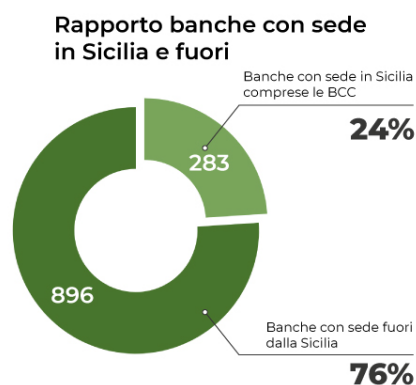
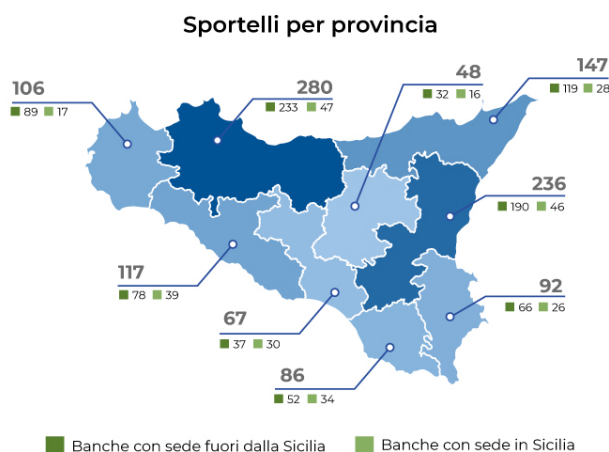
Le altre banche presenti nella regione, ma aventi sede legale fuori dal suo territorio, hanno operato, nel complesso, con 896 sportelli.¹⁹

A dicembre 2020 ha pertanto operato in ambito regionale un complessivo numero di 1.179 sportelli bancari.

Tav. 1R

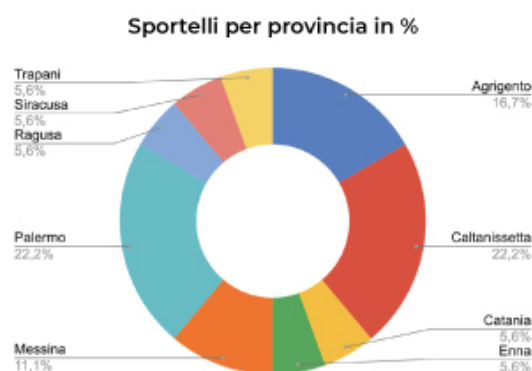
RETE SPORTELLI OPERATIVI IN SICILIA AL 31/12/2020										
	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.
Banche con sede in Sicilia comprese BCC	39	30	46	16	28	47	34	26	17	283
Banche con sede fuori dalla Sicilia	78	37	190	32	119	233	52	66	89	896
Tot. sportelli per provincia	117	67	236	48	147	280	86	92	106	1179
Fonte: Albo regionale delle banche e Banca d'Italia										

¹⁹ Compresi uffici di rappresentanza ed esclusi sportelli di intermediari finanziari (Agos Ducato e Sella Personal Credit)



Tav. 2R

BANCHE CON SEDE LEGALE IN SICILIA ARTICOLAZIONE PROVINCIALE AL 31/12/2020	
PROVINCIA DI AGRIGENTO (3)	
1	Banca Popolare S. Angelo - Licata
2	B.C.C. dell'Agrigentino - Agrigento
3	B.C.C. S. Francesco di Canicatti
PROVINCIA DI CALTANISSETTA (4)	
4	B.C.C. S. Michele di Caltanissetta e Pietraperzia - Caltanissetta
5	B.C.C. dei Castelli e degli Iblei - Mazzarino
6	B.C.C. G. Toniolo di S. Cataldo *
7	Banca Sicana Credito Cooperativo di Sommatino, Serradifalco e Sambuca di Sicilia - CL
PROVINCIA DI CATANIA (1)	
8	Credito Etno B.C.C. - Catania
PROVINCIA DI ENNA (1)	
9	B.C.C. La Riscossa di Regalbuto
PROVINCIA DI MESSINA (2)	
10	B.C.C. della Valle del Fitalia - Longi
11	Banca di Credito Peloritano S.p.A. - Messina
PROVINCIA DI PALERMO (4)	
12	B.C.C. di Altofonte e Caccamo - Altofonte
13	B.C.C. Valle del Torto-Lercara Friddi
14	B.C.C. Mutuo Soccorso di Gangi
15	B.C.C. San Giuseppe delle Madonie
PROVINCIA DI RAGUSA (1)	
16	Banca Agricola Popolare di Ragusa
PROVINCIA DI SIRACUSA(1)	
17	B.C.C. di Pachino
PROVINCIA DI TRAPANI(1)	
18	Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale - Alcamo
Fonte: Albo regionale delle banche e dati Banca d'Italia	
* A decorrere dall'1/10/2020 la BCC G. Toniolo S. Cataldo sottana ha incorporato la BCC S. Biagio Platani, la BCC S. Giuseppe di Mussomeli, e la BCC Don Stella.	



Secondo la vigente classificazione dimensionale basata sull'ammontare dei fondi intermediati e, per le banche appartenenti a gruppi bancari, sulle dimensioni del gruppo (Glossario, sito istituzionale della Banca d'Italia), la Banca Agricola Popolare di Ragusa appartiene alla categoria banche *Piccole*, mentre tutte le altre risultano banche *Minori*.

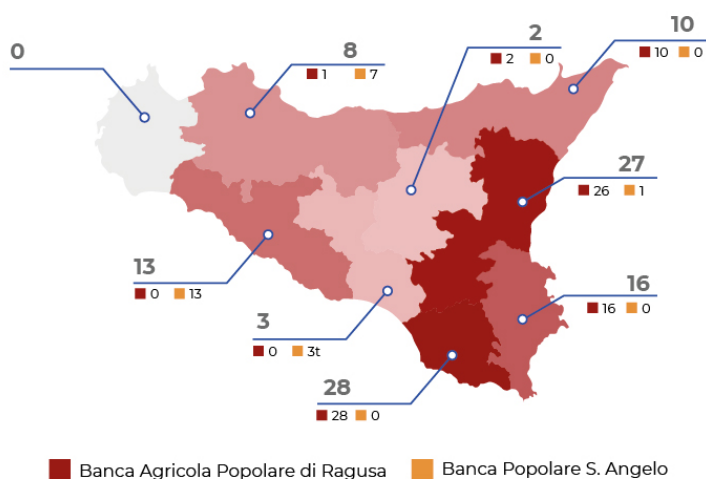
Nelle pagine successive viene rappresentata la dislocazione territoriale delle banche con sede in Sicilia, attraverso tavole riepilogative e mappe grafiche, che evidenziano la distribuzione della rete dei relativi sportelli nonché la suddivisione nelle tre tipologie societarie.

Tav.3R

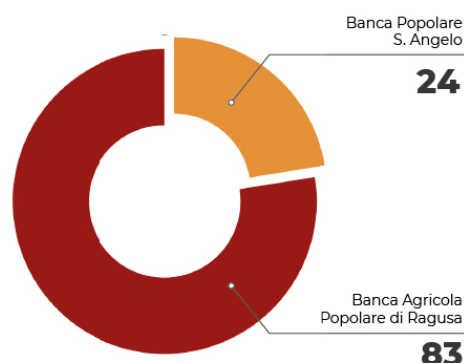
BANCHE CON SEDE IN SICILIA OPERANTI ANCHE FUORI DALLA REGIONE E RETE SPORTELLI AL 31/12/2020											
	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.	Sportelli fuori regione
Banca Agricola Popolare Di Ragusa	0	0	26	2	10	1	28	16	0	83	1
Banca Popolare S. Angelo	13	3	1	0	0	7	0	0	0	24	1
Totale	13	3	27	2	10	8	28	16	0	107	2

Fonte: Albo regionale delle banche e dati Banca d'Italia

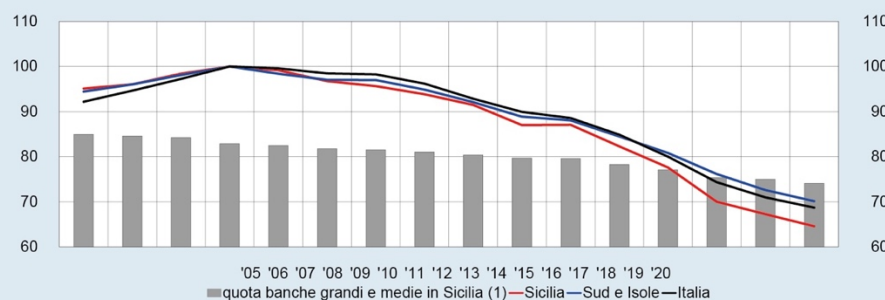
Banche con sede in Sicilia operanti fuori regione, sportelli per provincia



Rapporto presenza sul territorio Regionale



Sportelli bancari (1)
(numeri indice: 2008=100; valori percentuali)



Fonte: archivi anagrafici degli intermediari.
(1) I dati sono corretti per tenere conto delle operazioni di fusione tra banche

L'emergenza pandemica, come fa notare la Banca d'Italia nel suo report, l'erogazione dei servizi bancari. Difatti nel corso del 2020 il 95% delle banche siciliane ha modificato gli orari e i giorni di apertura al pubblico (*Regional Bank Lending Survey*), preferendo se non in forma obbligatoria l'accesso alla sede bancari solo per appuntamento.

Oltre alla pubblica amministrazione anche il sistema bancario, inoltre ha fatto ricorso al lavoro agile del personale bancario, raggiungendo nell'intera rete territoriale del 30% del personale in *smart working*, nel 2019 era soltanto l'1%. Si prevede che nel 2021 circa il 20% del personale continuerà con il lavoro agile, pertanto la pandemia ha inciso parecchio sul rapporto sportelli utenti.

Tav. 4R

RETE SPORTELLI DELLE AZIENDE BANCARIE CON SEDE IN SICILIA SUDDIVISA PER TIPOLOGIA AL 31 DICEMBRE 2020											
		AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.
1	BCC dell'Agrigentino	3									3
2	BCC S. Francesco di Canicatti - AG	11		2							13
3	BCC S. Michele di Caltanissetta e Pietraperzia- CL		4		4						8
4	BCC dei Castelli e degli Iblei - CL		3	1				3			7
5	BCC G Toniolo S. Cataldo – CL *	6	13				6	1		6	32
6	Banca Sicana Credito Cooperativo di Sommatino, Serradifalco e Sambuca di Sicilia – CL	5	7	1			2				15
7	Credito Etneo BCC - CT			6							6
8	BCC la Riscossa di Regalbuto- EN			3	9	4			3		19
9	BCC della Valle del Fitalia - ME					6					6
10	BCC di Altofonte e Caccamo - PA						5				5
11	BCC Mutuo Soccorso Gangi - PA				1	2	2				5
12	BCC Valle del Torto - PA						6				6
13	BCC S. Giuseppe delle Madonie – PA						11				11
14	BCC di Pachino - SR			6		3		2	7		18
15	Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale- TP	1					7			11	19
	Totale BCC	26	27	19	14	15	39	6	10	17	173
Fonte: Albo Regionale delle banche e dati Banca d'Italia											
* A decorrere dall'1/10/2020 la BCC G. Toniolo S. Cataldo sottana ha incorporato la BCC S. Biagio Platani, la BCC S. Giuseppe di Mussomeli, e la BCC Don Stella-											

Tav. 5R

BANCHE S.P.A. CON SEDE IN SICILIA E RETE SPORTELLI AL 31/12/2020											
		AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.
1	Banca di Credito Peloritano S.p.A.					3					3
	Totale SpA	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3

Fonte: Albo Regionale delle banche

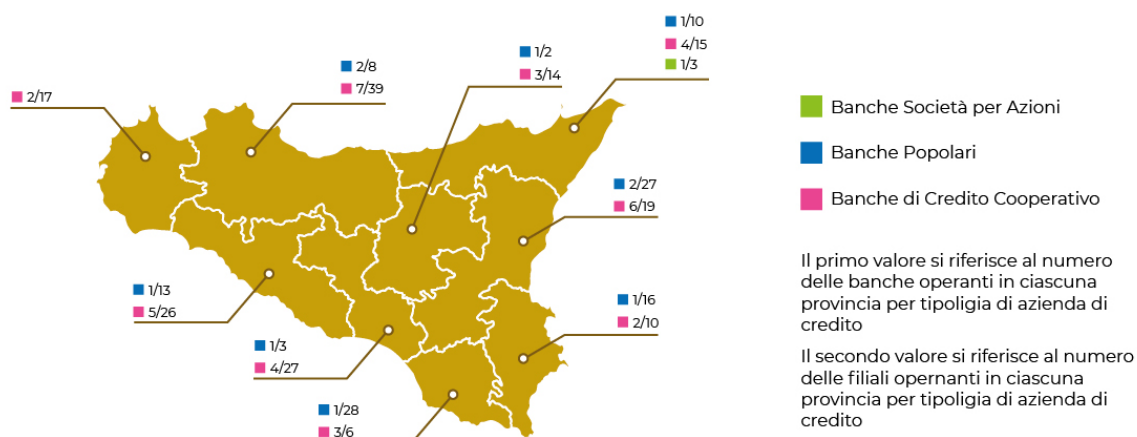
Tav. 6R

BANCHE POPOLARI CON SEDE IN SICILIA E RETE SPORTELLI AL 31/12/2020											
		AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.
1	Banca Agricola Pop. Di Ragusa	0	0	26	2	10	1	28	16	0	83
2	Banca Popolare S. Angelo	13	3	1	0	0	7	0	0	0	24
	Totale	13	3	27	2	10	8	28	16	0	107

Fonte: Albo Regionale delle banche

Fig. 1R

Banche con sede in Sicilia e rete sportelli operativi al 31/12/2020



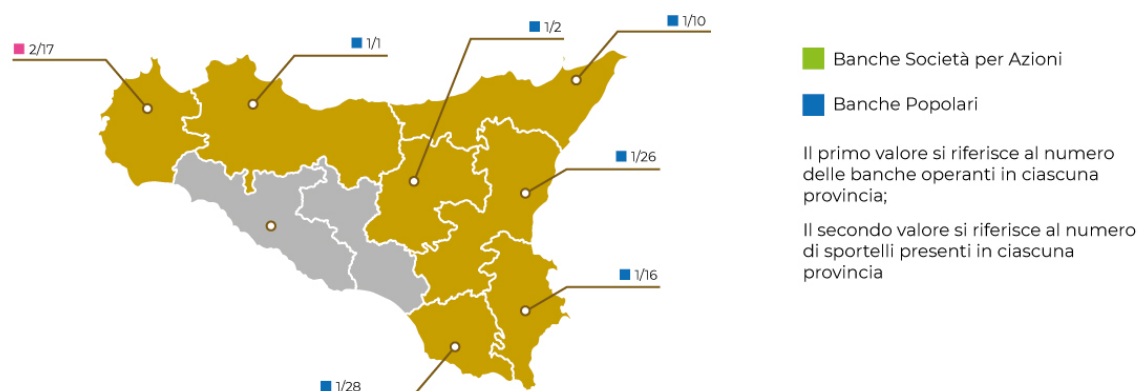
Tav. 7R

BANCHE CON SEDE IN SICILIA APPARTENENTI A GRUPPI BANCARI E RETE SPORTELLI NELLA REGIONE AL 31/12/2020													
	Banche	Gruppi Bancari di appartenenza	Sede della Capogruppo	AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Tot.
1	Banca Agricola Pop. di Ragusa	Gruppo Bancario Banca Agricola Pop. di Ragusa	Ragusa	0	0	26	2	10	1	28	16	0	83
	Totale			0	0	26	2	10	1	28	16	0	83

Fonte: Albo regionale delle Banche

Fig. 2R

Banche con sede in Sicilia appartenenti a gruppi bancari e rete sportelli al 31/12/2020



DEPOSITI, IMPIEGHI E SOFFERENZE DELLE BANCHE OPERANTI IN SICILIA (Totale banche*)

Le tavole che seguono si riferiscono alle segnalazioni delle banche e della Cassa depositi e Prestiti relative ad operazioni con clientela residente nell'Isola.

A dicembre 2020 i depositi in Sicilia hanno evidenziato un valore superiore rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; gli impieghi, al lordo delle sofferenze, hanno mostrato, invece, un dato inferiore rispetto a quello registrato nel dicembre 2019; le sofferenze risultano in diminuzione.

Tale tendenza rimane in linea con la media nazionale per quanto riguarda sia i depositi e gli impieghi, che per quanto riguarda le sofferenze, che anche nel dato nazionale risultano diminuite.

La tendenza in espansione dei depositi, già in corso nel 2019 ed accentuatasi nel primo semestre e nel secondo semestre 2020 riflette la contrazione dei consumi e le esigenze di accumulazione di liquidità da parte delle imprese innescate dal diffondersi della pandemia.

Nel territorio regionale è stata confermata, tuttavia, un'incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi più elevata della media italiana, con un valore del 4,9 % rispetto al 3% nazionale, con uno scarto in aumento di 1,9 punti percentuali.

Tale divario riguarda anche il rapporto sofferenze/impieghi relativo alle imprese, laddove il dato regionale è del 7,9 % contro quello medio nazionale del 5,1% con uno scarto in aumento di 2,8 punti percentuali.

Tav.8R

DEPOSITI, IMPIEGHI E SOFFERENZE DELLE BANCHE OPERANTI IN SICILIA				
BANCHE PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA RESIDENTE				
	SICILIA		ITALIA	
	dic-19	dic-20	dic-19	dic-20
Depositi	63.152.558	70.187.101	1.607.829.140	1.772.248.041
Impieghi	55.638.778	55.590.303	1.659.934.126	1.702.432.958
Sofferenze	3.792.485	2.727.675	71.721.314	50.842.091
Rapporto Sofferenze/Impieghi	6,8%	4,9%	4,3%	3,0%
Valori espressi in migliaia di euro. Fonte: Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia. La tavola non indica i tassi di variazione che, sulla base della metodologia adottata dalla Banca d'Italia, devono essere calcolati tenendo conto di riclassificazione				

Tav.9R

IMPIEGHI VIVI ALLE IMPRESE PER COMPARTO DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
		Imprese	di cui	Attività industriale	Servizi	Costruzioni
SICILIA	dic-19	17.154.042		3.346.112	10.863.760	1.524.054
	dic-20	18.551.918		3.497.465	11.957.076	1.586.802
ITALIA	dic-19	643.518.506		203.349.860	339.765.484	63.180.495
	dic-20	704.488.016		229.896.629	373.196.567	63.192.185
Valori espressi in migliaia di euro. Fonte: Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia. La tavola non indica i tassi di variazione che, sulla base della metodologia adottata dalla Banca d'Italia, devono essere calcolati tenendo conto di riclassificazione						

* Insieme delle banche operanti con clientela residente in Sicilia.

Tav.10R

IMPRESE (SOCIETÀ NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI)				
	SICILIA		ITALIA	
	dic-19	dic-20	dic-19	dic-20
Sofferenze	2.452.702	1.594.072	56.557.010	37.760.341
Impieghi	19.606.744	20.145.990	700.075.516	742.248.357
Rapporto Sofferenze/Impieghi	12,5%	7,9%	8,1%	5,1%
Valori espressi in migliaia di euro. Fonte: Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia. La tavola non indica i tassi di variazione che, sulla base della metodologia adottata dalla Banca d'Italia, devono essere calcolati tenendo conto di riclassificazione				

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi, (cfr. "L'economia della Sicilia", Aggiornamento congiunturale - numero 41 novembre 2020, sul sito di Banca d'Italia), la redditività delle imprese siciliane è nettamente peggiorata rispetto all'anno precedente: la quota di aziende che prevede di chiudere l'esercizio in utile è scesa al 50 per cento circa (dall'80 dell'anno precedente), quella delle imprese che si attendono una perdita è salita al 32 per cento (9 per cento nel 2019), portandosi su valori simili a quelli registrati nel 2013, all'indomani della crisi dei debiti sovrani. I risultati reddituali attesi sono peggiori per le imprese dei servizi e per quelle di minore dimensione.

La domanda di credito da parte delle imprese è aumentata, in concomitanza con il maggiore fabbisogno di liquidità indotto dalla crisi pandemica.

La dinamica temporale è stata differenziata tra classi dimensionali di impresa: la variazione del credito alle imprese più piccole è tornata positiva a maggio, accentuando l'incremento nei mesi successivi, mentre i finanziamenti alle imprese medio-grandi, in diminuzione per tutta la prima parte dell'anno, hanno cominciato a espandersi solo a partire da luglio. La crescita del credito, che ha interessato tutti i principali settori, è stata più sostenuta per le imprese manifatturiere e del terziario; per quelle delle costruzioni, alla fine di giugno la variazione su dodici mesi dei finanziamenti è stata lievemente positiva, dopo un decennio di ininterrotta diminuzione.

All'espansione dei finanziamenti hanno contribuito le misure straordinarie adottate dal Governo, dalla BCE e dalle autorità di vigilanza. In particolare gli schemi di garanzia pubblica, rafforzati progressivamente dal Governo a partire dal mese di marzo, hanno sostenuto soprattutto il credito a medio e a lungo termine, a cui sono rivolti.

Dal 17 marzo, data di entrata in vigore del DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), al 18 settembre, il Fondo centrale di garanzia ha erogato oltre 68.000 operazioni di garanzia a imprese siciliane (circa 13 volte quelle concesse nello stesso periodo del 2019), per un importo complessivo dei Finanziamenti garantiti superiore a 3 miliardi di euro (a fronte di poco più di 500 milioni nel corrispondente periodo del 2019).

Il 36 per cento degli importi e l'85 per cento delle operazioni è riconducibile alle garanzie per prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, limite aumentato a 30.000 euro in sede di conversione in legge del decreto) garantiti al 100 per cento e previsti dall'art. 13, lettera *m*, del DL 23/2020 (decreto "liquidità"). La dinamica dei prestiti alle imprese ha riflesso anche il ricorso alle moratorie, adottate sulla base sia di provvedimenti governativi sia di iniziative autonome degli intermediari, che hanno ridotto il flusso di rimborsi.

ABSTRACT

BANCHE CON SEDE IN SICILIA E OPERATIVITÀ REGIONALE DEL SISTEMA BANCARIO

II SEMESTRE 2020

ARTICOLAZIONE STRUTTURALE E TERRITORIALE

Nel 2020 è proseguito il processo di consolidamento del sistema bancario regionale e il numero degli sportelli, in calo da oltre un decennio, si è ulteriormente ridotto.

Alla razionalizzazione della rete distributiva si è accompagnata l'ulteriore diffusione dei canali digitali nell'erogazione dei servizi finanziari. Una quota rilevante delle banche operanti in regione ha fatto ampio ricorso all'apertura delle dipendenze su appuntamento ed è sensibilmente aumentata la diffusione del lavoro agile presso il personale bancario; queste modalità di svolgimento dell'attività hanno facilitato l'applicazione delle misure di distanziamento sociale adottate per contrastare l'epidemia. (cfr "L' economia della Sicilia" – Rapporto annuale – numero 19 giugno 2021, sul sito di Banca d' Italia).

A dicembre 2020 l'insieme delle banche aventi sede legale in Sicilia è risultato pari a 18, costituito da 15 banche di credito cooperativo, (che, come rappresentato nel paragrafo precedente, non rivestono più la qualifica di banche a carattere regionale a seguito dell'adesione a due gruppi bancari la cui sede non è nel territorio siciliano e pertanto non sono più inserite nell'Albo delle banche regionali, pur mantenendo la loro sede in Sicilia), 1 società per azioni e 2 banche popolari, per un complessivo numero di 283 sportelli.

Le altre banche presenti nella regione, ma aventi sede legale fuori dal suo territorio, hanno operato, nel complesso, con 896 sportelli.²⁰

A dicembre 2020 ha pertanto operato in ambito regionale un complessivo numero di 1.179 sportelli bancari.

OPERATIVITÀ REGIONALE DEL SISTEMA BANCARIO

A dicembre 2020 i depositi in Sicilia hanno evidenziato un valore superiore rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; gli impieghi, al lordo delle sofferenze, hanno mostrato, invece, un dato inferiore rispetto a quello registrato nel dicembre 2019; le sofferenze risultano in diminuzione.

Tale tendenza rimane in linea con la media nazionale per quanto riguarda sia i depositi e gli impieghi, che per quanto riguarda le sofferenze, che anche nel dato nazionale risultano diminuite.

La tendenza in espansione dei depositi, già in corso nel 2019 ed accentuata nel primo semestre e nel secondo semestre 2020 riflette la contrazione dei consumi e le esigenze di accumulazione di liquidità da parte delle imprese innescate dal diffondersi della pandemia.

Nel territorio regionale è stata confermata, tuttavia, un'incidenza percentuale delle sofferenze sugli impieghi più elevata della media italiana, con un valore del 4,9 % rispetto al 3% nazionale, con uno scarto in aumento di 1,9 punti percentuali.

²⁰

Compresi uffici di rappresentanza ed esclusi sportelli di intermediari finanziari (Agos Ducato e Sella Personal Credit)

Tale divario riguarda anche il rapporto sofferenze/impieghi relativo alle imprese, laddove il dato regionale è del 7,9 % contro quello medio nazionale del 5,1% con uno scarto in aumento di 2,8 punti percentuali.

Secondo i risultati del sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi, (cfr. "L'economia della Sicilia", Aggiornamento congiunturale - numero 41 novembre 2020, sul sito di Banca d'Italia), la redditività delle imprese siciliane è nettamente peggiorata rispetto all'anno precedente: la quota di aziende che prevede di chiudere l'esercizio in utile è scesa al 50 per cento circa (dall'80 dell'anno precedente), quella delle imprese che si attendono una perdita è salita al 32 per cento (9 per cento nel 2019), portandosi su valori simili a quelli registrati nel 2013, all'indomani della crisi dei debiti sovrani. I risultati reddituali attesi sono peggiori per le imprese dei servizi e per quelle di minore dimensione.

La domanda di credito da parte delle imprese è aumentata, in concomitanza con il maggiore fabbisogno di liquidità indotto dalla crisi pandemica.

All'espansione dei finanziamenti hanno contribuito le misure straordinarie adottate dal Governo, dalla BCE e dalle autorità di vigilanza. In particolare gli schemi di garanzia pubblica, rafforzati progressivamente dal Governo a partire dal mese di marzo, hanno sostenuto soprattutto il credito a medio e a lungo termine, a cui sono rivolti.

Dal 17 marzo, data di entrata in vigore del DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), al 18 settembre, il Fondo centrale di garanzia ha erogato oltre 68.000 operazioni di garanzia a imprese siciliane (circa 13 volte quelle concesse nello stesso periodo del 2019), per un importo complessivo dei Finanziamenti garantiti superiore a 3 miliardi di euro (a fronte di poco più di 500 milioni nel corrispondente periodo del 2019).

Il 36 per cento degli importi e l'85 per cento delle operazioni è riconducibile alle garanzie per prestiti di piccola dimensione (fino a 25.000 euro, limite aumentato a 30.000 euro in sede di conversione in legge del decreto) garantiti al 100 per cento e previsti dall'art. 13, lettera *m*, del DL 23/2020 (decreto "liquidità"). La dinamica dei prestiti alle imprese ha riflesso anche il ricorso alle moratorie, adottate sulla base sia di provvedimenti governativi sia di iniziative autonome degli intermediari, che hanno ridotto il flusso di rimborsi.

II – Tassi primo trimestre 2021

INTRODUZIONE

Il rapporto trimestrale sulla rilevazione dei tassi d'interesse contiene informazioni relative ai tassi attivi applicati sui prestiti concessi dalle banche alla clientela residente in Sicilia e al volume degli stessi prestiti.

In una logica di benchmark i dati riguardanti la Sicilia vengono confrontati con quelli di altre regioni, individuate in base a criteri di localizzazione geografica e caratterizzazione economica, nonché col tasso attivo medio nazionale.

I tassi di interesse sono, inoltre, raffrontati anche con i valori medi registrati nell'area "Italia meridionale" comprendente le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

In taluni casi il valore delle consistenze registrato in Sicilia è stato analizzato anche alla luce del dato medio ponderato elaborato nell'ambito delle otto regioni incluse in un raggruppamento denominato "Italia meridionale e Isole", comprendente Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

I dati elaborati sono desunti dalla Base Dati Statistica (BDS), resa fruibile dalla Banca d'Italia attraverso il proprio Sito Istituzionale²¹.

I tassi, calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, scaturiscono da una rilevazione campionaria riguardante le operazioni di ammontare pari o superiore a € 75.000.

Nel presente rapporto, così come nei rapporti precedenti a partire da quello relativo al II trimestre 2019, non è stato possibile realizzare l'elaborazione relativa ai tassi di interesse "sui rischi autoliquidanti ed a revoca; operazioni in essere per regione, settore e attività economica" e quella relativa ai tassi di interesse "sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato" in quanto, come esplicitato nella nota 3, (che riporta gli avvisi pubblicati sul sito di Banca d'Italia) nella Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia le tavole relative ai tassi di interesse attivi del fascicolo "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" hanno subito una profonda ristrutturazione. Le informazioni utili al calcolo dei tassi applicati alle entità giuridiche (diverse dalle persone fisiche che agiscono come consumatori e/o come imprenditori) sono ora raccolte attraverso la nuova rilevazione armonizzata a livello europeo AnaCredit.

In relazione a quanto sopra a decorrere dalle segnalazioni riferite al 30/6/2019 è stata interrotta la pubblicazione di alcune tavole tra cui la TRI30921 e la TRI30830 da cui venivano estrapolati i dati per la costruzione rispettivamente delle tavole 5 e 6, relative ai tassi di interesse sui rischi autoliquidanti e a revoca distinte per attività economiche e delle tavole 7 e 8 relative ai tassi di interesse sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato.

I dati degli interessi attivi con il riferimento alle specifiche regioni erano prima disponibili nella Base Dati Statistica online ma solo nella versione pdf. In atto, la rilevazione suddetta è stata consolidata ed è ora presente nella nuova versione della Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia, (vedi nota n.4 riportata nel paragrafo "Tasso annuale effettivo - TAE sui prestiti (escluse le sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per regione, settore e attività economica della clientela").

Pertanto nel presente Rapporto trimestrale, nelle tavole seguenti 5 e 6 sono stati riportati i dati della Tavola TRI31100 "TAE sui prestiti (escluse le sofferenze) connessi ad esigenze di

²¹ Nel Rapporto non figura l'elaborazione concernente i dati del *Taeg* a causa delle perduranti criticità tecnico gestionali derivate dalla mancata fruibilità da parte del Dipartimento regionale delle Finanze e del Credito del *software* necessario all'elaborazione suddetta.

liquidità - operazioni in essere per regione, settore e attività economica della clientela”, che in qualche modo si avvicinano ai vecchi dati di tassi sui rischi autoliquidanti ed a revoca.

Inoltre, la tavola TRI30880 da cui vengono estrapolati i dati dei tassi di interesse sui prestiti alle famiglie consumatrici nelle operazioni a revoca ed a scadenza è stata sostituita dalla tavola TRI30881.

È stata analizzata l'incidenza delle garanzie sull'accordato operativo, con riferimento ai comparti delle costruzioni, dei servizi e delle attività industriali.

Il confronto è stato esteso alle consistenze dei finanziamenti in essere nelle stesse regioni oggetto del benchmark, con l'indicazione dell'incidenza dei valori regionali dell'accordato operativo, dell'utilizzato e delle garanzie sul totale Italia.

Detti valori sono desunti dalla Centrale dei rischi, alla quale gli intermediari sono tenuti a segnalare le posizioni riguardanti i clienti per i quali la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato dei finanziamenti per cassa risulti d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

I dati si riferiscono a operazioni effettuate dalle banche con soggetti non bancari residenti; gli stessi dati vengono confrontati con quelli relativi al precedente trimestre e allo stesso periodo dell'anno precedente.

Eventuali marginali differenze con i valori pubblicati nei rapporti relativi ai trimestri precedenti sono dovute ad aggiornamenti dei dati intervenuti alla fonte, successivi alla data di elaborazione del presente rapporto^{22 23}.

²² A compendio di quanto riportato in premessa va posto in evidenza che dal 29/9/2017 sono state mutate codifica e terminologia utilizzate per le tavole della Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia e che, pertanto, il presente Rapporto risulta elaborato in conformità ai predetti aggiornamenti, sulla base delle indicazioni desunte dal prospetto di raccordo denominato “Raccordi delle codifiche e della terminologia con le tavole del Bollettino Statistico”, consultabile al link http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/STACORIS_tavole_BDS_it.pdf

²³ Va evidenziato che sul sito di Banca d'Italia ai link <https://infostat.bancaditalia.it/inquiry/> alla voce “calendario” “NEWS” “28/11/2019”, “27/9/2019” e https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/2019-condizioni-rischiosita/statistiche_STACORIS_20190930.pdf pag 3, sono consultabili avvisi per gli utenti del seguente tenore: riguardanti “Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischio del credito per settori e territori” “È stato pubblicato un aggiornamento dell'edizione di settembre 2019 del Fascicolo Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischio del credito per settori e territori per diffondere i primi risultati ottenuti sui tassi attivi delle banche derivanti dalla nuova rilevazione AnaCredit. Le informazioni sono contenute nella tabella “TAEG sui prestiti alle società non finanziarie - operazioni nel periodo per area geografica della clientela” (non disponibile nella base dati statistica on line ma solo nella versione pdf) nella sezione dei Tassi di interesse attivi. I dati sono riferiti alle nuove operazioni di prestiti concessi alle società non finanziarie dalle banche, disaggregati per area di localizzazione geografica della clientela. All'avvenuto consolidamento di questa nuova rilevazione, nel corso del 2020, il fascicolo verrà integrato con tavole più articolate sui tassi attivi relativi alle persone giuridiche.” (avviso 28/11/2019)

“A partire dall'edizione di settembre 2019, le tavole relative ai tassi di interesse attivi del fascicolo “Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischio del credito per settori e territori” subiscono una profonda ristrutturazione. Le informazioni utili al calcolo dei tassi applicati alle entità giuridiche (diverse dalle persone fisiche che agiscono come consumatori e/o come imprenditori) sono ora raccolte attraverso la nuova rilevazione armonizzata a livello europeo AnaCredit. Tale rilevazione viene inviata da un campione più ampio di banche e presenta uno schema segnaletico diverso e non perfettamente raccordabile con quella analitica dei tassi di interesse, che a decorrere dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2019 rimane in vigore solo per le persone fisiche che non rientrano nel perimetro di rilevazione AnaCredit.

In relazione al cambiamento della fonte dei dati, le tavole di seguito elencate sui tassi di interesse attivi, riferite alle sole persone fisiche, sostituiscono quelle pubblicate in precedenza:

TRI30871 TAEG sulle operazioni a scadenza alle ditte individuali: operazioni nel periodo (sostituisce la vecchia TRI30870)

TRI30881 Tassi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) alle famiglie consumatrici e alle ditte individuali: operazioni in essere (sostituisce la vecchia TRI30880)

TRI30890 Tassi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) per acquisto abitazione: operazioni in essere

TRI30900 TAEG sui prestiti (escluse sofferenze) per acquisto abitazione: operazioni nel periodo.

Viene interrotta la pubblicazione delle seguenti tavole: TRI30821, TRI30830, TRI30840, TRI30850, TRI30861, TRI30870, TRI30880, TRI30921, TRI30931 e TRI30910. Con riferimento ai primi risultati ottenuti dalla fonte AnaCredit è stata inserita la tabella “TAEG sui prestiti alle società non finanziarie - operazioni nel periodo per area geografica della clientela” (non disponibile nella base dati statistica online ma solo nella versione pdf) nella sezione dei Tassi di interesse attivi, relativa ai tassi applicati dalle banche alle nuove operazioni di prestiti concessi alle società non finanziarie, disaggregati per area di localizzazione geografica della clientela. All'avvenuto consolidamento di questa nuova rilevazione, nel corso del 2020, il fascicolo verrà integrato con tavole più articolate sui tassi attivi relativi alle persone giuridiche.” (avvisi 27/9/2019 e Stacoris 29190930) Nell'avviso “17 dic 2019” **“NUOVA VERSIONE DELLA BASE DATI STATISTICA (BDS)”** “ si informa che è stata rilasciata una nuova versione della Base Dati Statistica (BDS) che adotta soluzioni informatiche più moderne e standardizzate.

TASSI D'INTERESSE SUI PRESTITI ALLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Come già ribadito in premessa, in ordine alle modifiche delle tavole sui tassi d'interesse della Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia ed alla profonda ristrutturazione delle stesse ed alla presenza delle nuove rilevazioni operate da AnaCredit per il calcolo dei tassi applicati ad entità giuridiche diverse dalle persone fisiche che agiscono come consumatori e/o imprenditori, occorre ricordare che alcune tavole a decorrere dalle rilevazioni riferite al 30 giugno 2019 sono state sostituite da altre.

È il caso della tavola TRI30880 da cui vengono estrapolati i dati dei tassi di interesse sui prestiti alle famiglie consumatrici nelle operazioni a revoca ed a scadenza di cui alla tavola 1 del rapporto, sostituita dalla tavola TRI30881.

La tavola TRI30881 differisce dalla precedente soltanto per quanto riguarda il “settore istituzionale della controparte” che comprende solo le “Famiglie consumatrici”, mentre nella precedente TRI30880 erano compresi anche “istituzioni senza scopo di lucro, dati non classificabili e valore residuale”.

Conseguentemente, la tavola 1 del presente rapporto è stata elaborata estrapolando il dato relativo ai trimestri oggetto di comparazione dalla tavola TRI30881 con i dati riferiti alle sole “Famiglie consumatrici”.

Ciò premesso, nel primo trimestre 2021 i tassi attivi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) alle famiglie consumatrici, nelle operazioni a revoca sono risultati in diminuzione sia rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, sia rispetto al trimestre precedente.

La contrazione rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente ed al trimestre precedente appare in linea col dato nazionale, e con quello registrato nelle diverse aree del benchmark.

Anche i tassi delle operazioni a scadenza mostrano una contrazione dei valori sia rispetto al precedente trimestre che al medesimo periodo dell'anno precedente generalmente in tutte le aree geografiche.

Tuttavia i tassi applicati nelle operazioni a revoca continuano a mostrare, nell'Isola, valori mediamente più alti, sia rispetto al dato nazionale che a quello del raggruppamento Italia meridionale (Sicilia 2,94% - Italia 1,87% - Italia meridionale 1,93%).

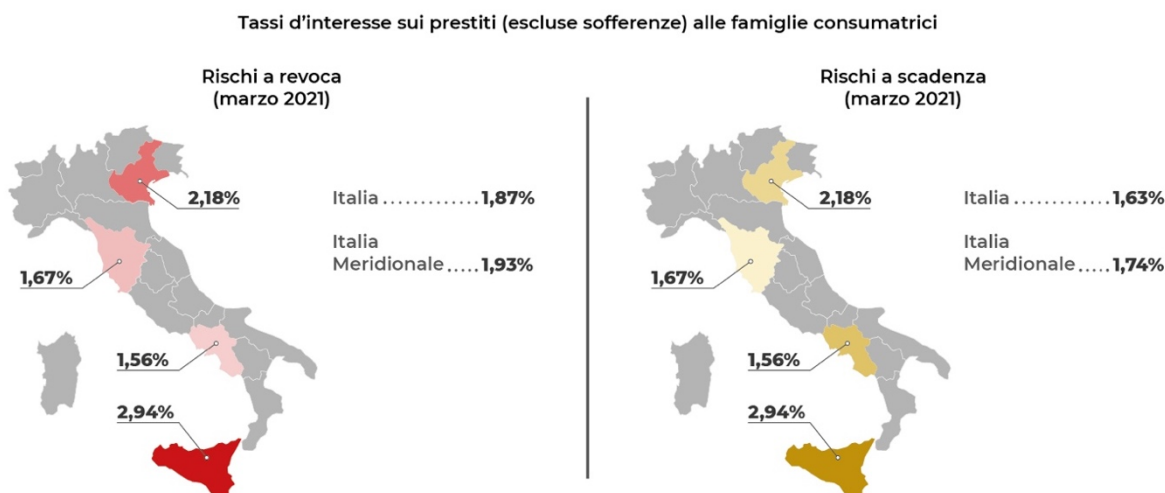
Anche i tassi applicati nelle operazioni a scadenza mantengono, nel quarto trimestre 2020, valori mediamente più alti rispetto a quelli degli altri raggruppamenti (Sicilia 1,8% - Italia 1,63% - Italia meridionale 1,74%).

Tav.1T

Tassi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) alle famiglie consumatrici						
	Rischi a revoca			Rischi a scadenza		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	3,56	3,09	2,94	2,06	1,85	1,80
Campania	1,95	1,62	1,56	1,96	1,70	1,68
Toscana	1,98	1,76	1,67	1,81	1,60	1,56
Veneto	2,96	2,43	2,18	1,85	1,66	1,63
Italia	2,26	1,95	1,87	1,87	1,65	1,63
Italia Meridionale	2,41	1,98	1,93	2,01	1,76	1,74

Valori espressi in %

Fonte: elaborazione sui dati Banca d'Italia (Basede dati statistica - Tri 30881)



La successiva tavola evidenzia la differenza (spread) tra i tassi d'interesse sui prestiti alle famiglie consumatrici applicati in Sicilia e quelli applicati nelle altre aree territoriali prescelte per il confronto.

Tav.2T

Spread in termini assoluti dei tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle famiglie consumatrici al 31 Marzo 2021		
	Rischi a revoca	Rischi a scadenza
Campania	1,38	0,12
Toscana	1,27	0,24
Veneto	0,76	0,17
Italia	1,07	0,17
Italia Meridionale	1,01	0,06
Valori espressi in %		
Fonte: elaborazione sui dati Banca d'Italia (Basede dati statistica - Tri 30881)		

Fig.1T

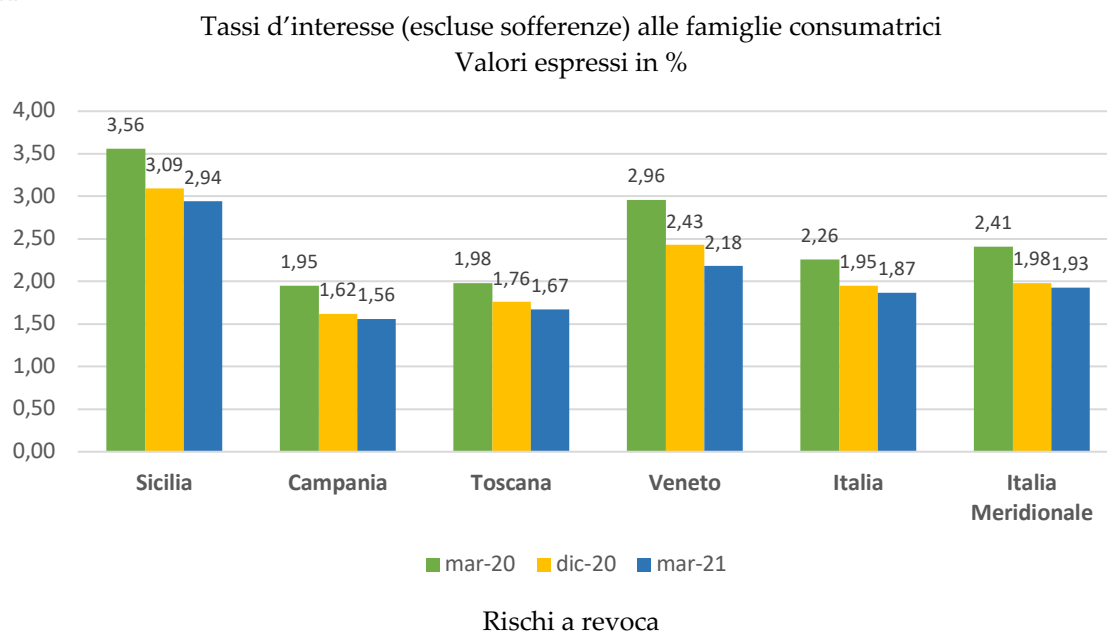
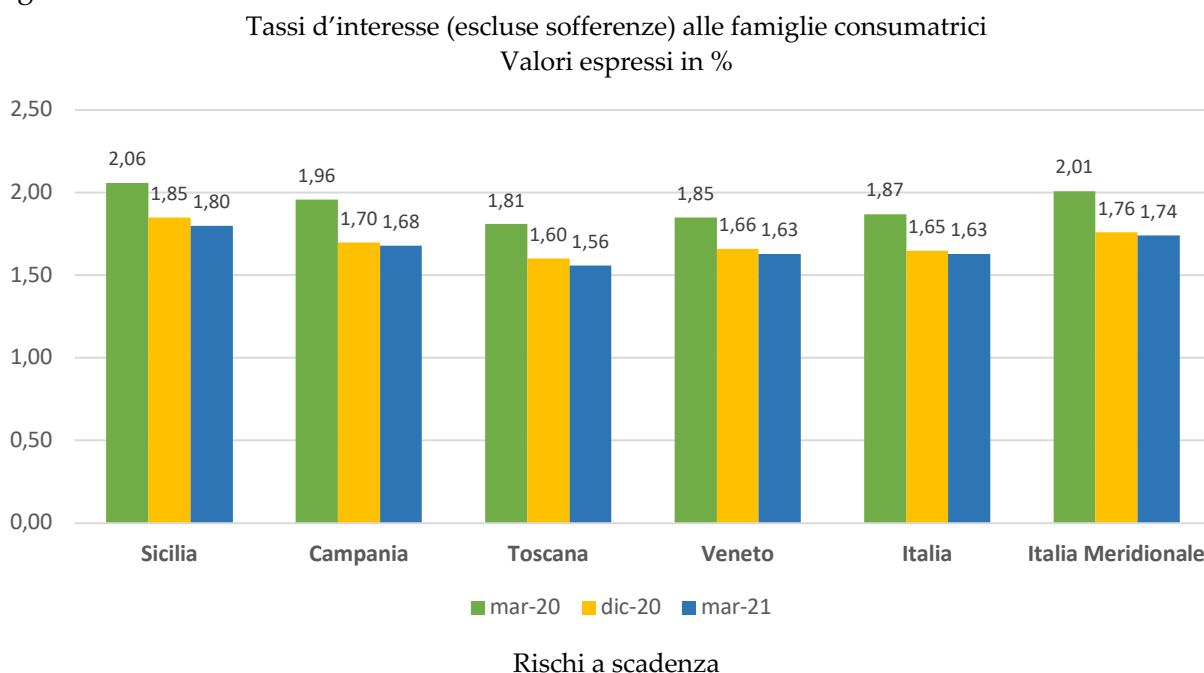


Fig. 2T



TASSI D'INTERESSE SUI PRESTITI PER ACQUISTO ABITAZIONE *

Le modifiche delle tavole sui tassi d'interesse della Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia e la presenza delle nuove rilevazioni operate da AnaCredit per il calcolo dei tassi applicati ad entità giuridiche diverse dalle persone fisiche che agiscono come consumatori e/o imprenditori, di cui si è fatto cenno sia nella premessa che nel paragrafo precedente hanno determinato in alcune tavole delle variazioni in ordine al “settore istituzionale della controparte”.

Tra queste, la tavola “TRI30890” (da cui vengono estrapolati i dati per le tavole 3 e 4 del presente rapporto) che, per quanto attiene alle rilevazioni a partire da giugno 2019, riguarda solo le persone fisiche e cioè le “famiglie consumatrici” e non come fino alla precedente rilevazione “Famiglie consumatrici, istituz. senza scopo di lucro, dati non classificabili e valore residuale”. Tale variazione non ha una incidenza determinante, ma unitamente alla variazione della “classe di grandezza del fido globale accordato” che da giugno 2019 è più dettagliata comprendendo ben 5 classi di grandezza rispetto alle 2 presenti fino alla rilevazione precedente, non ha consentito nei precedenti Rapporti trimestrali, come di consueto, di operare un benchmark con riferimento al trimestre precedente ed al medesimo trimestre dell'anno precedente. In atto, come riportato nell'Avviso agli utenti del 12/7/2021 presente sul sito di Banca d'Italia le classi di grandezza dell'importo accordato sono state ulteriormente modificate e presentano un maggiore dettaglio.

Essendo i dati dei trimestri oggetto di comparazione nel presente Rapporto tutti presenti nella nuova tipologia sopra illustrata della succitata tavola “TRI30890”, comprendente, ora, 4 classi di grandezza di fido e riguardante le “famiglie consumatrici”, nelle tavole seguenti si riportano i precitati dati.

(*) I dati fanno riferimento ai tassi attivi applicati ai finanziamenti per acquisto abitazione, raggruppati in dipendenza della durata originaria dei medesimi (periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può essere modificato), localizzazione della clientela e classe di grandezza del fido globale accordato (importo totale dei finanziamenti per cassa concessi a ciascun affidato).

Tasso variabile

Tav. 3T

Tassi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) per acquisto abitazione (<1 anno)												
	da 250 a <125.000 €			da 125.000 a <250.000 €			Oltre 250.000 €			Totale classi di grandezza compreso lo 0		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	1,93	1,77	1,66	1,76	1,60	1,51	1,48	1,32	1,27	1,81	1,66	1,56
Campania	1,74	1,51	1,48	1,65	1,45	1,39	1,42	1,24	1,23	1,64	1,44	1,40
Toscana	1,60	1,47	1,37	1,58	1,48	1,38	1,37	1,22	1,18	1,56	1,44	1,35
Veneto	1,70	1,61	1,56	1,58	1,48	1,45	1,39	1,29	1,28	1,6	1,51	1,47
Italia	1,70	1,52	1,44	1,59	1,44	1,38	1,38	1,25	1,22	1,60	1,44	1,38
Italia Meridionale	1,82	1,61	1,55	1,68	1,5	1,43	1,48	1,29	1,27	1,71	1,52	1,47
Valori espressi in % Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base dati Statistica - Tri 30890)												

Tasso fisso

Tav. 4T

Tassi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) per acquisto abitazione (>1 anno)												
	da 250 a <125.000 €			da 125.000 a <250.000 €			Oltre 250.000 €			Totale classi di grandezza compreso lo 0		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	2,34	2,08	2,04	1,97	1,70	1,69	1,69	1,41	1,36	2,11	1,83	1,81
Campania	2,19	1,94	1,91	1,89	1,62	1,60	1,66	1,37	1,36	1,97	1,69	1,67
Toscana	1,98	1,69	1,67	1,79	1,51	1,51	1,57	1,29	1,27	1,83	1,54	1,53
Veneto	2,16	1,90	1,86	1,89	1,59	1,56	1,69	1,36	1,33	1,99	1,69	1,65
Italia	1,86	1,89	1,87	1,89	1,62	1,60	1,66	1,38	1,35	1,95	1,68	1,66
Italia Meridionale	2,22	1,93	1,89	1,88	1,61	1,60	1,68	1,40	1,39	1,98	1,71	1,69
Valori espressi in % Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base dati Statistica - Tri 30890)												

Con riferimento agli interessi sui prestiti a tasso variabile del 1° trimestre 2021 (Tav. 3), si rileva dal confronto con le aree dell'Italia e dell'Italia Meridionale, ma anche con le altre aree del benchmark, che i tassi in Sicilia sono più elevati per tutte le quattro classi di fido.

Si può rilevare, altresì, che in Sicilia nel primo trimestre 2021 i tassi risultano in diminuzione rispetto al precedente trimestre ed anche all'anno precedente.

Per quanto riguarda i tassi degli interessi sui prestiti a tasso fisso del 1° trimestre 2021 (Tav. 4), si rileva che in Sicilia, anche in questo caso, in tutte le classi di fido sono superiori rispetto a quelli applicati sia in Italia che nell'Italia Meridionale.

Rispetto al precedente trimestre ed al dato dell'anno precedente, per gli interessi sui prestiti a tasso fisso si rileva, nell'isola una diminuzione dei tassi.

TASSO ANNUALE EFFETTIVO - TAE SUI PRESTITI (ESCLUSE LE SOFFERENZE) CONNESSI AD ESIGENZE DI LIQUIDITÀ: OPERAZIONI IN ESSERE PER REGIONE, SETTORE E ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CLIENTELA

Come rappresentato nelle premesse, nel presente rapporto non è più possibile, così come nei precedenti rapporti, realizzare l'elaborazione relativa ai tassi di interesse “sui rischi autoliquidanti ed a revoca ; operazioni in essere per regione, settore e attività economica” e quella relativa ai tassi di interesse “ sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato” in quanto, come si evince dagli avvisi pubblicati sul sito di Banca d'Italia (riportati nella nota 3), nella Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia le tavole relative ai tassi di interesse attivi del fascicolo “Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori” hanno subito una profonda ristrutturazione.

Infatti, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 30/6/2019 è stata interrotta la pubblicazione di alcune tavole tra cui la “TRI30921” e la “TRI30830” da cui vengono estrapolati i dati per la costruzione rispettivamente delle tavole 5 e 6, relative ai tassi di interesse sui rischi autoliquidanti e a revoca distinte per attività economiche e delle tavole 7 e 8 relative ai tassi di interesse sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato.

I dati degli interessi attivi con il riferimento alle specifiche regioni erano prima disponibili nella Base Dati Statistica online ma solo nella versione pdf. In atto, la rilevazione suddetta è stata consolidata ed è ora presente nella nuova versione della Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia²⁴.

Pertanto nel presente Rapporto trimestrale, nelle tavole seguenti 5 e 6 sono stati riportati i dati della Tavola TRI31100 “TAE sui prestiti (escluse le sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per regione, settore e attività economica della clientela”, che in qualche modo si avvicinano ai vecchi dati di tassi sui rischi autoliquidanti ed a revoca.

Non verranno più riportate le tavole 7 ed 8 relative ai tassi di interesse sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato, essendo ora diversa la rilevazione dei tassi operata da Banca d'Italia.

Tav. 5 T

TAE Tassi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per regione, settore e di attività economica della clientela - Società non finanziarie e famiglie produttrici escluse le ditte individuali									
	Attività industriali			Costruzioni			Servizi		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	4,63	4,49	4,23	6,42	5,91	5,61	5,62	5,36	5,33
Campania	4,03	3,64	3,64	5,30	4,82	4,62	5,16	4,84	4,83
Toscana	3,22	3,28	3,28	5,35	5,31	5,41	4,31	4,07	4,01
Veneto	2,72	2,71	2,69	4,18	3,95	4,08	3,69	3,44	3,39
Italia	3,17	3,08	3,09	4,36	4,26	4,34	3,95	3,65	3,64
Italia meridionale	4,04	3,81	3,83	5,90	5,64	5,54	5,46	5,19	5,16

Valori espressi in %
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base dati Statistica - Tri 31100)

²⁴

<https://infostat.bancaditalia.it/inquiry/> alla voce “NEWS” nell'avviso agli utenti del 6/7/2021 Si comunica che i dati e i PDF dei fascicoli “Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori” e “Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori” sono adesso disponibili nella Base Dati Statistica, a seguito di un malfunzionamento informatico. È stata inoltre ripristinata la possibilità di utilizzare la piattaforma A2A (application to application).

Cogliamo l'occasione per ricordare che sono disponibili in BDS le nuove tavole sui tassi di interesse di fonte AnaCredit “

Tav. 6 T

Spread (in termini assoluti) tassi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per regione, settore e di attività economica della clientela - Società non finanziarie e famiglie produttrici escluse le ditte individuali									
	Attività industriali			Costruzioni			Servizi		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Campania	0,60	0,85	0,59	1,12	1,09	0,99	0,46	0,52	0,50
Toscana	1,41	1,21	0,95	1,07	0,60	0,20	1,31	1,29	1,32
Veneto	1,91	1,78	1,54	2,24	1,96	1,53	1,93	1,92	1,94
Italia	1,46	1,41	1,14	2,06	1,65	1,27	1,67	1,71	1,69
Italia meridionale	0,59	0,68	0,40	0,52	0,27	0,07	0,16	0,17	0,17

Valori espressi in %
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base dati Statistica - Tri 31100)

In Sicilia, i tassi praticati nei comparti delle attività industriali, delle costruzioni e dei servizi sono risultati generalmente in diminuzione sia per quanto riguarda il dato del medesimo trimestre del 2020, che per quanto riguarda il dato del precedente trimestre (Tav.5T).

Tuttavia, rispetto a quelli applicati nelle aree geografiche oggetto del benchmark il tasso in Sicilia permane, comunque, più elevato.

Significativa si mostra, al riguardo, la divergenza in aumento rispetto al dato medio nazionale, pari all'1,14% nel comparto delle attività industriali, all'1,27% nelle costruzioni ed all' 1,69 % nei servizi.

La Tavola 6T evidenzia la differenza tra i tassi “sui prestiti (escluse le sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per regione, settore e attività economica della clientela”, applicati in Sicilia e quelli praticati nelle altre aree territoriali nei tre comparti economici presi in considerazione.

TASSI D'INTERESSE SUI PRESTITI CONNESSI AD ESIGENZE DI LIQUIDITÀ: OPERAZIONI IN ESSERE PER REGIONE, SETTORE E DI ATTIVITÀ ECONOMICHE

Fig. 3 ATTIVITÀ INDUSTRIALI

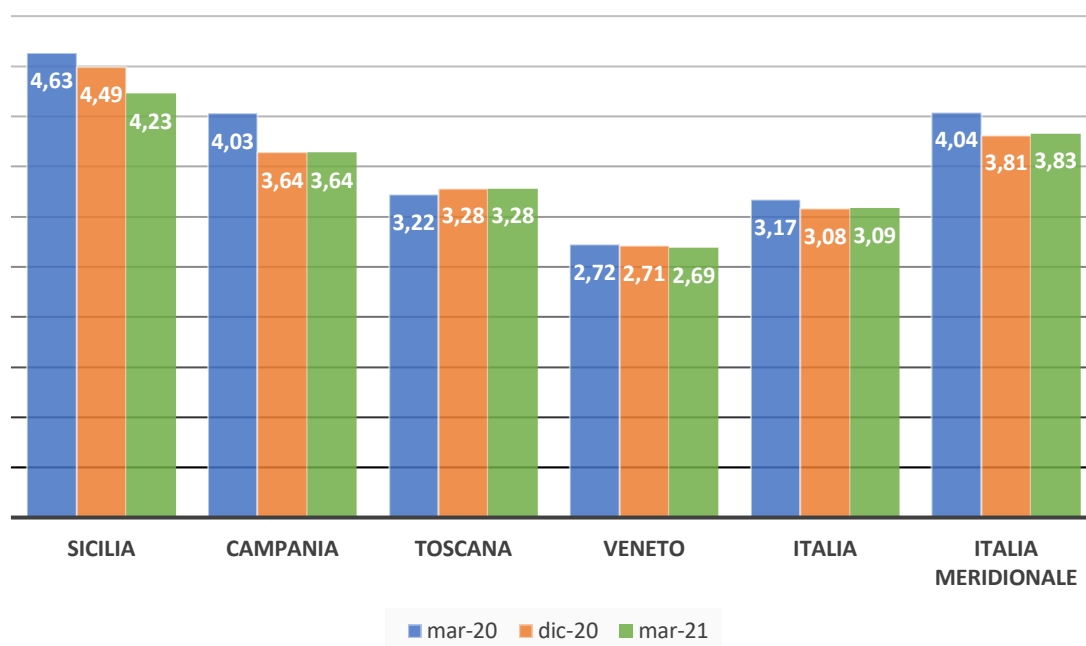


Fig. 4 COSTRUZIONI

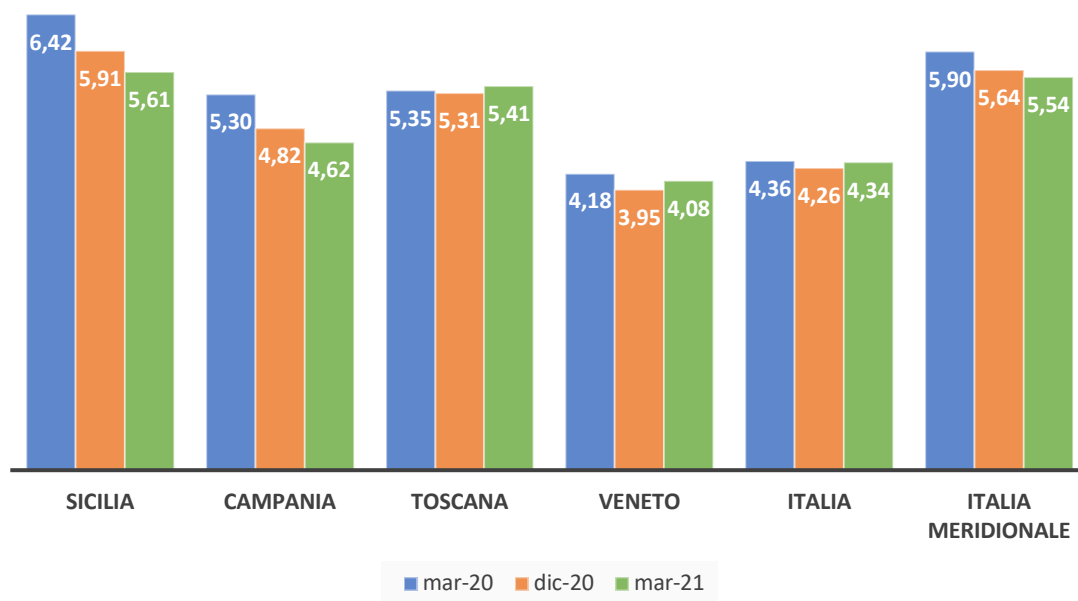
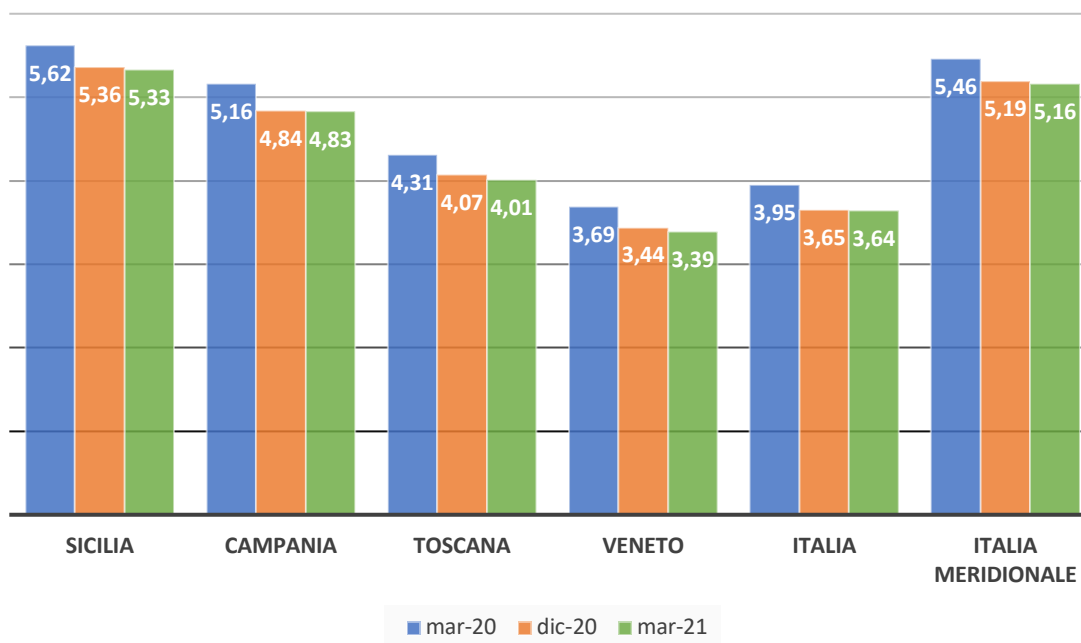


Fig. 5 SERVIZI



PRESTITI (ESCLUSE SOFFERENZE)

Nell'Isola l'accordato operativo risulta in aumento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia rispetto al trimestre precedente.

L'aumento rispetto al dato dell'anno precedente ed a quello del trimestre precedente si mostra in linea con l'andamento del dato del raggruppamento Italia meridionale e Isole e col dato medio nazionale, soltanto con riguardo al dato dell'anno precedente (Tav.9T).

Tav. 9T

Prestiti (escluse sofferenze) - per divisa, durata, provincia, settore e attività economica della clientela									
	Accordato operativo			Importo Garantito			Utilizzato		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	31.881	33.975	34.340	13.864	13.916	14.539	26.212	27.087	28.403
Campania	42.606	47.378	48.644	14.568	15.753	16.581	34.542	37.681	38.189
Toscana	73.007	77.468	79.083	24.220	24.697	25.296	55.086	56.343	58.333
Veneto	167.328	176.888	177.091	33.913	34.870	35.514	125.918	129.966	130.225
Italia meridionale e isole	148.946	163.280	166.866	55.610	58.411	61.422	121.686	129.996	135.509
Italia	1.496.308	1.604.853	1.603.008	350.011	366.228	379.798	1.106.785	1.165.017	1.167.241

Consistenze in milioni di euro
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base dati Statistica - Tri 30021)

Il peso dell'accordato operativo in Sicilia è pari al 2,14% del complessivo volume nazionale, mentre per l'utilizzato tale percentuale rappresenta il 2,43% del volume complessivo registrato in Italia (Tav.10 T).

Tav.10 T

Prestiti (escluse sofferenze) - per divisa, durata, provincia, settore e attività economica della clientela (incidenza percentuale e delle consistenze regionali sul totale) al 31/03/2021			
	Accordo operativo	Garanzie reali	Utilizzato
Sicilia	2,14	3,83	2,43
Campania	3,03	4,37	3,36
Toscana	4,93	6,66	5,00
veneto	11,05	9,35	11,16
Italia meridionale e Isole	10,41	16,17	11,61

Valori espressi in %
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base dati sStatistica - Tri 30021)

L'incidenza delle garanzie sull'accordato operativo in Sicilia continua ad essere estremamente elevata rispetto al valore registrato nelle altre regioni del benchmark, risultando superiore del 5,53% rispetto al dato medio del raggruppamento "Italia meridionale e Isole", mentre si distanzia dal dato medio nazionale di ben 18,65 punti percentuali.

Più elevato del 9,89% rispetto al dato medio nazionale appare, inoltre, il rapporto utilizzato/accordato.

Rispetto al raggruppamento "Italia meridionale e Isole" il rapporto utilizzato/accordato risulta, invece, superiore di 1,5 punti percentuale (Tav. 11T).

Tav. 11T

Prestiti (escluse sofferenze) - per divisa, durata, settore e attività economica della clientela						
	Garanzie / Acc.to			Utilizzato / Acc.to		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	43,49	40,96	42,34	82,22	79,73	82,71
Campania	34,19	33,25	34,09	81,07	79,53	80,56
Toscana	33,17	31,88	31,99	75,45	72,73	73,76
Veneto	20,27	19,71	20,05	75,25	73,47	73,54
Italia meridionale e isole	37,34	35,77	36,81	81,70	79,62	81,21
Italia	23,39	22,82	23,69	73,97	72,59	72,82

Valori espressi in %
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica - Tri 30021)

Con riferimento ai comparti di attività economica riconducibili alle costruzioni ed ai servizi deve registrarsi, generalmente, un aumento del valore dell'accordato operativo con riferimento sia allo stesso periodo del 2020, che al trimestre precedente. Per quanto riguarda il settore delle attività industriali l'aumento si registra soltanto con riferimento allo stesso periodo del 2020. Con riferimento dato dell'importo garantito si segnala, invece, una diminuzione sia rispetto allo stesso periodo del 2020 che al trimestre precedente nei settori delle costruzioni e delle attività industriali, mentre nei servizi si registra un aumento con riferimento al trimestre precedente (Tav.12T).

Ancora, riguardo ai comparti delle costruzioni e dei servizi il valore dell'utilizzato a marzo 2021 risulta in aumento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che nel raffronto col precedente trimestre, mentre per il comparto delle attività industriali si registra un aumento soltanto con riferimento al precedente trimestre.

Tali dati appaiono generalmente in linea con il dato medio nazionale e con quello del raggruppamento "Italia meridionale e Isole".

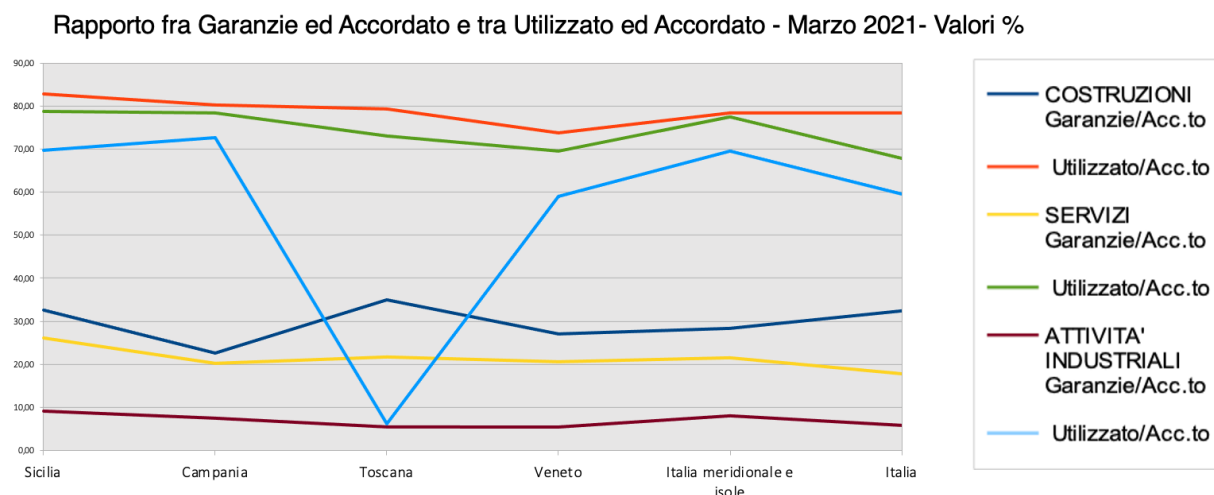
Tav.12T

Prestiti (escluse sofferenze) - per divisa, durata, provincia, settore e attività economica della clientela									
COSTRUZIONI									
	Accordato operativo			Importo Garantito			Utilizzato		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	1.243	1.358	1.396	499	457	454	1.036	1.088	1.155
Campania	2.129	2.345	2.414	654	555	544	2.007	1.878	1.937
Toscana	3.183	3.286	3.351	1.452	1.286	1.169	2.776	2.678	2.657
Veneto	4.987	4.932	5.216	1.756	1.433	1.409	3.826	3.731	3.846
Italia meridionale e isole	8.472	9.311	9.577	3.068	2.741	2.707	7.130	7.230	7.512
Italia	64.286	67.173	67.781	24.952	22.575	21.989	53.831	52.305	53.138
SERVIZI									
	Accordato operativo			Importo Garantito			Utilizzato		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	8.785	9.800	9.999	2.644	2.442	2.616	7.088	7.543	7.874
Campania	14.512	16.499	16.975	3.388	3.472	3.443	11.468	12.758	13.316
Toscana	23.632	24.820	25.334	5.936	5.498	5.510	17.896	17.821	18.519
Veneto	35.911	39.557	39.455	8.387	8.234	8.156	25.437	27.102	27.407
Italia meridionale e isole	42.607	47.906	49.083	10.546	10.386	10.537	33.584	36.461	38.057
Italia	409.125	442.985	442.459	80.798	78.822	79.114	283.636	297.168	299.862
ATTIVITÀ INDUSTRIALI									
	Accordato operativo			Importo Garantito			Utilizzato		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	4.053	4.274	4.271	442	399	387	2.994	2.886	2.979
Campania	8.150	9.237	9.308	737	714	697	5.848	6.653	6.762
Toscana	20.781	22.286	22.427	1.354	1.258	1.234	12.510	12.777	1.374
Veneto	40.981	44.251	44.216	2.346	2.342	2.370	24.470	25.736	26.090
Italia meridionale e isole	27.131	30.018	30.061	2.521	2.431	2.400	19.084	20.904	20.919
Italia	322.221	353.498	351.584	21.019	20.278	20.160	194.941	209.216	209.624

Consistenze in milioni di euro

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Bade Dati Statistica - Tri 30021)

Fig.6T



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica - Tri 30021)

Nei settori di attività economiche delle costruzioni, e delle attività industriali l'incidenza dell'importo garantito sull'accordato operativo a marzo 2021 è apparsa in diminuzione sia rispetto al dato dell'anno precedente che del trimestre precedente, nel settore dei servizi la diminuzione riguarda soltanto il dato dell'anno precedente. (Tav.13T).

Il valore rimane, in ogni caso, più elevato di quello relativo alla media italiana e al raggruppamento "Italia meridionale e Isole".

Anche il rapporto tra utilizzato e accordato appare in diminuzione nei tre settori di attività economiche rispetto allo stesso periodo dell'anno 2020 mentre si registra un lieve aumento rispetto al dato del trimestre precedente.

Il valore registrato in Sicilia rimane, comunque, generalmente più elevato rispetto a quello medio nazionale e del raggruppamento Italia meridionale e Isole.

Prestiti (escluse sofferenze) - per divisa, durata, provincia, settore e attività economica della clientela						
COSTRUZIONI						
	Garanzie / Acc.to			Utilizzato / Acc.to		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	40,14	33,65	32,52	83,35	80,12	82,74
Campania	30,72	23,67	22,54	94,27	80,09	80,24
Toscana	45,62	39,14	34,89	87,21	81,50	79,29
Veneto	35,21	29,06	27,01	76,72	75,65	73,73
Italia meridionale e isole	36,21	29,44	28,27	84,16	77,65	78,44
Italia	38,81	33,61	32,44	83,74	77,87	78,40
SERVIZI						
	Garanzie / Acc.to			Utilizzato / Acc.to		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	30,10	24,92	26,16	80,68	76,97	78,75
Campania	23,35	21,04	20,28	79,02	77,33	78,44
Toscana	25,12	22,15	21,75	75,73	71,80	73,10
Veneto	23,35	20,82	20,67	70,83	68,51	69,46
Italia meridionale e isole	24,75	21,68	21,47	78,82	76,11	77,54
Italia	19,75	17,80	17,88	69,33	67,10	67,77
ATTIVITÀ INDUSTRIALI						
	Garanzie / Acc.to			Utilizzato / Acc.to		
	mar-20	dic-20	mar-21	mar-20	dic-20	mar-21
Sicilia	10,91	9,34	9,06	73,87	67,52	69,75
Campania	9,04	7,73	7,49	71,75	72,03	72,65
Toscana	6,52	5,64	5,50	60,20	57,33	6,13
Veneto	5,72	5,29	5,36	59,71	58,16	59,01
Italia meridionale e isole	9,29	8,10	7,98	70,34	69,64	69,59
Italia	6,52	5,74	5,73	60,50	59,18	59,62
Valori espressi in %						
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica - Tri 30021)						

ABSTRACT

RAPPORTO SUI TASSI DI INTERESSE APPLICATI IN SICILIA TRIMESTRE GENNAIO/MARZO 2021

Tassi d'interesse sui prestiti alle famiglie consumatrici

Occorre premettere, in relazione al cambiamento della fonte di dati della Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia che la tavola TRI30880 da cui vengono estrapolati i dati dei tassi di interesse sui prestiti alle famiglie consumatrici nelle operazioni a revoca ed a scadenza di cui alla tavola 1 del rapporto, è stata sostituita dalla tavola TRI30881 che differisce dalla precedente soltanto per quanto riguarda il "settore istituzionale della controparte" che comprende solo le "Famiglie consumatrici", mentre nella precedente TRI30880 erano compresi anche "istituzioni senza scopo di lucro, dati non classificabili e valore residuale".

Ciò premesso, nel primo trimestre 2021 i tassi attivi d'interesse sui prestiti (escluse sofferenze) alle famiglie consumatrici, nelle operazioni a revoca sono risultati in diminuzione sia rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente, sia rispetto al trimestre precedente.

La contrazione rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente ed al trimestre precedente appare in linea col dato nazionale, e con quello registrato nelle diverse aree del benchmark.

Anche i tassi delle operazioni a scadenza mostrano una contrazione dei valori sia rispetto al precedente trimestre che al medesimo periodo dell'anno precedente generalmente in tutte le aree geografiche.

Tuttavia i tassi applicati nelle operazioni a revoca continuano a mostrare, nell'Isola, valori mediamente più alti, sia rispetto al dato nazionale che a quello del raggruppamento Italia meridionale (Sicilia 2,94% - Italia 1,87% - Italia meridionale 1,93%).

Anche i tassi applicati nelle operazioni a scadenza mantengono, nel quarto trimestre 2020, valori mediamente più alti rispetto a quelli degli altri raggruppamenti (Sicilia 1,8% - Italia 1.63% - Italia meridionale 1,74%).

Tassi d'interesse sui prestiti per acquisto abitazione

In relazione al cambiamento della fonte di dati della Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia, alcune tavole hanno subito delle variazioni in ordine al "settore istituzionale della controparte".

Tra queste, la tavola "TRI30890" (da cui vengono estrapolati i dati per le tavole 3 e 4 del presente rapporto) che, per quanto attiene alle rilevazioni a partire da giugno 2019, riguarda solo le persone fisiche e cioè le "famiglie consumatrici" e non come fino alla precedente rilevazione "Famiglie consumatrici, istituz. senza scopo di lucro, dati non classificabili e valore residuale". Tale variazione non ha una incidenza determinante, ma unitamente alla variazione della "classe di grandezza del fido globale accordato" che da giugno 2019 è più dettagliata comprendendo ben 5 classi di grandezza rispetto alle 2 presenti fino alla rilevazione precedente, non ha consentito nei precedenti Rapporti trimestrali, come di consueto, di operare un benchmark con riferimento al trimestre precedente ed al medesimo trimestre dell'anno precedente.

In atto, come riportato nell'Avviso agli utenti del 12/7/2021 presente sul sito di Banca d'Italia le classi di grandezza dell'importo accordato sono state ulteriormente modificate e presentano un maggiore dettaglio.

Essendo i dati dei trimestri oggetto di comparazione nel presente Rapporto tutti presenti nella nuova tipologia sopra illustrata della succitata tavola "TRI30890", comprendente, ora, 4 classi di grandezza di fido e riguardante le "famiglie consumatrici", nelle relative tavole sono stati riportati i precitati dati.

Con riferimento agli interessi sui prestiti a tasso variabile del 1° trimestre 2021, si rileva dal confronto con le aree dell'Italia e dell'Italia Meridionale, ma anche con le altre aree del benchmark, che i tassi in Sicilia sono più elevati per tutte le quattro classi di fido.

Si può rilevare, altresì, che in Sicilia nel primo trimestre 2021 i tassi risultano in diminuzione rispetto al precedente trimestre ed anche all'anno precedente.

Per quanto riguarda i tassi degli interessi sui prestiti a tasso fisso del 1° trimestre 2021, si rileva che in Sicilia, anche in questo caso, in tutte le classi di fido sono superiori rispetto a quelli applicati sia in Italia che nell'Italia Meridionale.

Rispetto al precedente trimestre ed al dato dell'anno precedente, per gli interessi sui prestiti a tasso fisso si rileva, nell'isola una diminuzione dei tassi.

TASSO ANNUALE EFFETTIVO - TAE SUI PRESTITI (ESCLUSE LE SOFFERENZE) CONNESSI AD ESIGENZE DI LIQUIDITÀ: OPERAZIONI IN ESSERE PER REGIONE, SETTORE E ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CLIENTELA

Come rappresentato nelle premesse, nel presente rapporto non è più possibile, così come nei precedenti rapporti, realizzare l'elaborazione relativa ai tassi di interesse "sui rischi autoliquidanti ed a revoca ; operazioni in essere per regione, settore e attività economica" e quella relativa ai tassi di interesse " sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato" in quanto, come si evince dagli gli avvisi pubblicati sul sito di Banca d'Italia (riportati nella nota 3), nella Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia le tavole relative ai tassi di interesse attivi del fascicolo "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" hanno subito una profonda ristrutturazione.

Infatti, a decorrere dalle segnalazioni riferite al 30/6/2019 è stata interrotta la pubblicazione di alcune tavole tra cui la "TRI30921" e la "TRI30830" da cui vengono estrapolati i dati per la costruzione rispettivamente delle tavole 5 e 6, relative ai tassi di interesse sui rischi autoliquidanti e a revoca distinte per attività economiche e delle tavole 7 e 8 relative ai tassi di interesse sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato.

I dati degli interessi attivi con il riferimento alle specifiche regioni erano prima disponibili nella Base Dati Statistica online ma solo nella versione pdf. In atto, la rilevazione suddetta è stata consolidata ed è ora presente nella nuova versione della Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia.

Pertanto, nel presente Rapporto trimestrale, nelle tavole 5 e 6 sono stati riportati i dati della Tavola TRI31100 "TAE sui prestiti (escluse le sofferenze) connessi ad esigenze di liquidità - operazioni in essere per regione, settore e attività economica della clientela", che in qualche modo si avvicinano ai vecchi dati di tassi sui rischi autoliquidanti ed a revoca.

Non verranno più riportate le tavole 7 ed 8 relative ai tassi di interesse sui rischi a revoca per regione della clientela e classe di grandezza di fido accordato, essendo ora diversa la rilevazione dei tassi operata da Banca d'Italia.

In Sicilia, i tassi praticati nei comparti delle attività industriali, delle costruzioni e dei servizi sono risultati generalmente in diminuzione sia per quanto riguarda il dato del medesimo trimestre del 2020, che per quanto riguarda il dato del precedente trimestre.

Tuttavia, rispetto a quelli applicati nelle aree geografiche oggetto del benchmark il tasso in Sicilia permane, comunque, più elevato.

Significativa si mostra, al riguardo, la divergenza in aumento rispetto al dato medio nazionale, pari all'1,14% nel comparto delle attività industriali, all'1,27% nelle costruzioni ed all'1,69 % nei servizi.

Prestiti (escluse sofferenze)

Nell'Isola l'accordato operativo risulta in aumento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia rispetto al trimestre precedente.

L'aumento rispetto al dato dell'anno precedente ed a quello del trimestre precedente si mostra in linea con l'andamento del dato del raggruppamento Italia meridionale e Isole e col dato medio nazionale, soltanto con riguardo al dato dell'anno precedente.

Il peso dell'accordato operativo in Sicilia è pari al 2,14% del complessivo volume nazionale, mentre per l'utilizzato, tale percentuale rappresenta il 2,43% del volume complessivo registrato in Italia.

L'incidenza delle garanzie sull'accordato operativo in Sicilia continua ad essere estremamente elevata rispetto al valore registrato nelle altre regioni del benchmark, risultando superiore del 5,53% rispetto al dato medio del raggruppamento "Italia meridionale e Isole", mentre si distanzia dal dato medio nazionale di ben 18,65 punti percentuali.

Più elevato del 9,89% rispetto al dato medio nazionale appare, inoltre, il rapporto utilizzato/accordato.

Rispetto al raggruppamento "Italia meridionale e Isole" il rapporto utilizzato/accordato risulta, invece, superiore di 1,5 punti percentuale.

Con riferimento ai comparti di attività economica riconducibili alle costruzioni ed ai servizi deve registrarsi, generalmente, un aumento del valore dell'accordato operativo con riferimento sia allo stesso periodo del 2020, che al trimestre precedente. Per quanto riguarda il settore delle attività industriali l'aumento si registra soltanto con riferimento allo stesso periodo del 2020. Con riferimento dato dell'importo garantito si segnala, invece, una diminuzione sia rispetto allo stesso periodo del 2020 che al trimestre precedente nei settori delle costruzioni e delle attività industriali, mentre nei servizi si registra un aumento con riferimento al trimestre precedente.

Ancora, riguardo ai comparti delle costruzioni e dei servizi il valore dell'utilizzato a marzo 2021 risulta in aumento sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che nel raffronto col precedente trimestre, mentre per il comparto delle attività industriali si registra un aumento soltanto con riferimento al precedente trimestre.

Tali dati appaiono generalmente in linea con il dato medio nazionale e con quello del raggruppamento "Italia meridionale e Isole".

Nei settori di attività economiche delle costruzioni, e delle attività industriali l'incidenza dell'importo garantito sull'accordato operativo a marzo 2021 è apparsa in diminuzione sia rispetto al dato dell'anno precedente che del trimestre precedente, nel settore dei servizi la diminuzione riguarda soltanto il dato dell'anno precedente.

Il valore rimane, in ogni caso, più elevato di quello relativo alla media italiana e al raggruppamento "Italia meridionale e Isole".

Anche il rapporto tra utilizzato e accordato appare in diminuzione nei tre settori di attività economiche rispetto allo stesso periodo dell'anno 2020 mentre si registra un lieve aumento rispetto al dato del trimestre precedente.

Il valore registrato in Sicilia rimane, comunque, generalmente più elevato rispetto a quello medio nazionale e del raggruppamento Italia meridionale e Isole.

GLOSSARIO

- **Banche con sede in Sicilia:** insieme delle banche aventi sede legale in Sicilia, iscritte all'Albo regionale delle banche.
- **Banche con sede fuori dalla Sicilia:** insieme delle banche non aventi sede legale in Sicilia.
- **Banche o Totale banche:** insieme delle banche operanti con clientela residente in Sicilia.
- **Depositi bancari:** raccolta effettuata dalle banche sotto forma di depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti.
- **Famiglie consumatrici e assimilabili:** l'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.
- **Famiglie produttrici:** l'aggregato fa riferimento a società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a cinque addetti.
- **Impieghi o prestiti:** comprendono gli impieghi vivi e le sofferenze.
- **Impieghi o prestiti vivi:** sono costituiti dai finanziamenti in euro e valuta a clientela ordinaria residente nelle seguenti forme tecniche: anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti s.b.f., conti correnti, mutui, carte di credito, prestiti contro cessioni dello stipendio, prestiti personali, operazioni di factoring, leasing finanziario, pronti contro termine attivi e altri finanziamenti. A partire da dicembre 2008 sono inclusi i prestiti subordinati. Fino a novembre 2008 i prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi. A partire da dicembre 2008 i prestiti a breve termine hanno una scadenza fino a 12 mesi; quelli a medio e a lungo termine hanno una scadenza oltre i 12 mesi.
- **Imprese:** l'aggregato fa riferimento al settore "produttivo" rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici.
- **Localizzazione della clientela:** area geografica della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche.
- **Settori e comparti di attività economica della clientela:** raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche di attività economica.

- **Società non finanziarie:** il settore comprende le unità istituzionali che producono beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita.
- **Sofferenze:** crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono esclusi gli effetti insoluti e al protesto.
- **Sportelli** (numero): punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli ad operatività particolare; sono inclusi gli uffici di rappresentanza.
- **Sportelli operativi** (numero): punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli ad operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
- **Totale clientela residente escluse le Istituzioni Finanziarie Monetarie:** l'aggregato esclude le istituzioni finanziarie monetarie (ovvero le banche centrali, il sistema bancario, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica).
- **DURATA ORIGINARIA DEL TASSO** - identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare.
- **FAMIGLIA CONSUMATRICE** - individui o gruppi di individui nella loro capacità di consumatori.
- **PRESTITI** - ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti (d'importo pari o superiore a 30.000 euro).
- **PRESTITI - ACCORDATO OPERATIVO** - ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
- **PRESTITI – UTILIZZATO** - ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
- **PRESTITI - IMPORTO GARANTITO** - rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
- **ITALIA MERIDIONALE** - l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria .
- **ITALIA MERIDIONALE E ISOLE** - l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.
- **OPERAZIONI A REVOCA** categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.

- **OPERAZIONI A SCADENZA** - categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata (es. prestiti personali, mutui, pronti contro termine).
- **OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI** - categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi (es. anticipi su fatture).
- **SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA** - raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche di attività economica.
- **Tasso Annuo Effettivo (TAE)** - misura il costo effettivamente sostenuto, sia in termini di interessi che di commissioni e spese, rispetto all'ammontare effettivamente utilizzato nel periodo. Tale indicatore è calcolato sui seguenti tipi di strumento: scoperti di conto corrente, factoring e finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le ditte individuali e le Istituzioni finanziarie monetarie. L'Industria comprende solo le attività economico-industriali in senso stretto. Per
- "Metodi e fonti: note metodologiche" presente al seguente link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/condizioni-rischiosita/index.html>.
- **Tasso Annuo Effettivo Globale TAEG** - è calcolato come media ponderata dei tassi per i rispettivi ammontari; sono inclusi i seguenti tipi di strumento: leasing, pct e finanziamenti non revolving. Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le ditte individuali e le Istituzioni finanziarie monetarie. Per maggiori dettagli sulla nuova rilevazione e i cambiamenti intervenuti si può consultare il fascicolo